ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—. Estero Fr. 18; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 15 Maggio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 589. — Nuova Serie - N 464

Mentre s'inizia la battaglia elettorale

Il programma del Governo per la nuova legislatura

ROMA, 14, sera

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ritornerà a Roma nei primi giorni dell'entrante settimana. Appena conosciuto l'esito delle elezioni, si concederà alcuni giorni di riposo. Egli si recherà a Cavour, ove potrà attendere alla preparazione dei progetti che verranno presentati alla nuova Camera.

Con l'on. Giolitti faranno ritorno a Roma anche tutti i ministri e sottosegretari che in questi giorni si trovano nei loro collegi. S'inizieranno quindi i colloqui fra il Presidente del Consiglio e i vari membri del Gabinetto per l'esame delle questioni più importanti. In una serie di Consigli di ministri sarà discusso e tracciato il programma del Governo, al quale si dovrà ispirare il discorso della Corona per l'inaugurazione della XXVI Legislatura.

Secondo di quanto dichiarava un autorevole membro del Governo, l'on. Giolitti intende anche con la nuova Camera continuare il proprio programma di Governo e la propria azione ad un'amichevole e cordiale collaborazione fra tutti i gruppi costituzionali.

Appena che sarà ufficialmente conosciuto il risultato definitivo delle elezioni e, cioè verso il 25 maggio, l'on. Giolitti procederà alla nomina dei nuovi senatori. Sembra, a questo proposito, che il capo del Governo abbia dichiarato a persone che lo interpellava al riguardo, di avere intenzione di limitare ad una trentina il numero dei nuovi senatori, appunto per non superare in misura rilevante il numero medio dei senatori, che si aggira sui 370. Naturalmente, i trenta nuovi senatori sarebbero nella quasi totalità ex-deputati, ma nessuna offerta è stata finora fatta, avendo il Presidente del Consiglio intenzione di rendersi prima conto della volontà della Nazione, espressa mediante le elezioni.

Nuova scissura nel campo socialista
Smentite e conferme

ROMA, 14, sera

Le rivelazioni sulla seduta della direzione del partito socialista italiano del 6 corrente, nella quale si manifestò, più che mai accentuata la divergenza fra i riformisti rappresentati da D'Aragona e gl'intransigenti, hanno creato un indicibile scompiglio nel campo dei socialisti.

Ora, per tagliar corto a tutte le dicerie che potrebbero compromettere i risultati delle elezioni, smentisce che abbia mai pensato di dimettersi, nonchè l'esistenza di tutti quei particolari che sono venuti alla luce nella seduta del 6 corrente. Le notizie poste in circolazione provengono da fonte molto autorevole nel campo del partito e della stessa direzione, e le smentite del Serrati hanno un valore assai relativo. Forse, per quanto riguarda le sue dimissioni, le sue dichiarazioni possono essere accettate; per il resto no certo.

Anche l'on. Bacci, segretario politico del partito socialista, smentiva le dimissioni di Serrati e di Baratono. Ma, quando gli abbiamo perfino precisato i termini della lettera di dimissioni di Baratono, ha dovuto ammettere che queste ultime effettivamente avvennero. L'on. Bacci ha anche dichiarato che il Serrati — che la riunione del 6 si svolse in un ambiente di calma e non vi fu scambio di parole vivaci, nè specialmente fra Serrati e D'Aragona, i quali, a parte le questioni di tendenze, corrono i più stretti rapporti di amicizia.

Malgrado le smentite dell'on. Bacci, che sono dettate dalle supreme esigenze del partito, la notizia delle vivaci divergenze è confermata. L'on. Bacci ha soggiunto che nemmeno quella mossa di persistente indisciplina dei compagni reggiani, la direzione del partito ha avuto sempre la soddisfazione di constatare come le sezioni ed i compagni furono sempre obbedienti alle deliberazioni della direzione stessa. Ma ha dovuto ammettere che polemiche di tendenze vi furono e perdurano e continuano anche dopo il congresso di Livorno.

L'on. Bacci, in altri termini, è stato costretto a dichiarare vera la notizia delle dimissioni di Baratono, ma ha cercato di attenuarne la vera portata, dicendo che esse furono generate solo da un divario di interpretazione dell'ordine del giorno di Livorno e da un divario della valutazione degli atti compiuti da alcuni compagni. In seguito a queste divergenze di vedute — ha continuato l'on. Bacci — il Baratono arrivava ad approvare le pene disciplinari, fino a dichiarare espulsi dal partito i detti compagni. La maggioranza della direzione credette, invece, di applicare le pene disciplinari soltanto con un richiamo generico all'intransigenza e al rispetto da parte di tutti i compagni e, specialmente da parte dei candidati, richiamo già pubblicato dall'*Avanti!*

L'on. Bacci ha concluso dichiarando che il partito socialista terrà sollecitamente un congresso, che avrà luogo, però, dopo il congresso della Terza Internazionale a Mosca.

Da ciò sembra che le divergenze di idee nel partito socialista siano così evidenti che, nè le smentite di Serrati, nè quelle di Bacci, valgono ad attenuarle, e, tanto meno, a dimostrarle inesistenti.

Due morti a Marina di Carrara
durante e dopo un comizio elettorale

MASSA CARRARA, 14, sera

Iersera a Marina un comizio elettorale è terminato tragicamente. Il comizio, che era tenuto per conto del blocco nazionale sulla piazza principale del paese, era riuscito affollato. Mentre parlava l'ex combattente avv. Foghe[illegible] un individuo, che era nascosto dietro alla folla, sparò un colpo di rivoltella contro la tribuna, ferendo il brigadiere delle guardie di finanza Giuseppe Carognano. I fascisti carrarini reagirono, sparando alla loro volta nutriti colpi contro l'individuo, che è rimasto sconosciuto, senza, però, colpirlo.

Stamane i fascisti pisani, che si erano recati a Marina in giro di propaganda, si diressero immediatamente a Marina per vendicare l'attentato dell'avversario sconosciuto. Per qualche ora il paese rintronò di numerosissimi colpi d'arma da fuoco dei fascisti e di gruppi di sovversivi. Per fortuna le conseguenze di questa battaglia non furono così gravi, come si poteva temere.

Ristabilita un po' di calma, sul piazzale si trovò il cadavere di un comunista di Marina, certo Gino Bertolani; parecchi feriti fra la truppa. Sul posto è ancora numerosa la forza. Sono stati operati vari arresti. Fra gli arrestati è il dott. Giro Di[illegible] consigliere comunale repubblicano e corrispondente di giornali. Quest'ultimo è stato trovato in possesso di armi non denunziate. Ieri sera poi sono avvenuti lievi incidenti fra fascisti ed anarchici.

I romani giurano fedeltà alla patria
dopo un imponente comizio al Costanzi

ROMA, 14, sera

Alle ore 16 ha avuto luogo al teatro Costanzi un imponente comizio indetto dal blocco nazionale. L'ampia sala era rigurgitante di persone e di associazioni con bandiere. Lo spettacolo era grandioso. Il comizio è stato aperto dal sen. Bergamini con un discorso improntato al più vivo patriottismo ed inneggiante all'opera finora svolta dal fascismo.

Hanno parlato, poi, altri oratori, tutti candidati del blocco. Fatto segno ad una calorosa ovazione, si è presentato alla ribalta il dalmata Dudan per pronunciare brevi parole. Grida di «viva l'Italia, viva la Dalmazia» hanno coronato il suo dire.

Terminato il comizio, dalla sala del teatro Costanzi numerosi componenti sono scesi per via Nazionale per riunirsi presso l'Altare della Patria e giurare solennemente devozione alla Patria, contro tutti i nemici interni. Lungo la strada venivano issate le bandiere sui balconi. Le vie erano tutte una fioritura di bandiere. La Questura aveva disposto un notevole servizio di ordine pubblico. Il battaglione «Sempre pronti» dell'Associazione nazionalista, i fasci di combattimento, le associazioni liberali e democratiche, erano tutti presenti con le loro bandiere, gagliardetti e labari e si recarono ai piedi della statua del Padre della Patria.

L'entusiasmo è immenso. Nell'aria risuonano da ogni dove gl'inni patriottici. Piazza Venezia, veduta dai balconi delle case era un gran mare di teste. Il grido solenne del giuramento, che già per il passato ebbe a riunire tutti i partiti, viene ancora celebrato con un unico inno da tutti i convenuti dimentichi delle lotte, delle inimicizie, delle discordie di una volta. Il sen. Bergamini pronuncia fervide parole di giuramento e di fedeltà alla Patria, le bandiere si abbassano e un urlo fragoroso si leva al cielo. E' un fragore che mette i brividi. Le bandiere si levano in alto; gli applausi scoppiano formidabili.

Parlano anche Vico Pellizzari, Bottai, Dudan, salutati da ovazioni interminabili. Quando l'ultimo oratore, avv. Zimolo, ha terminato di parlare, il corteo si ricompone, imbocca il Corso che prontamente si fa folto di bandiere. La massa scende tra gli applausi e gli evviva a piazza Sciarra. Qui i nazionalisti si separano per entrare alla loro sede, mentre il resto del corteo procede verso la piazza Colonna.

I fascisti, seguiti da uno squadrone di guardie regie a cavallo, si dirigono verso la loro sede. Gli imbocchi di piazza S. Silvestro e di via della Vite sono sbarrati da cordoni di guardie, nel timore che si vadano a far dimostrazioni contro il palazzo delle Poste, ma il corteo procede senza dar luogo ad incidenti, e si scioglie nel massimo ordine.

La vigilia elettorale a Pola

POLA, 14, sera

Oggi durante tutto il giorno regnò in città un movimento insolito che si svolse in una atmosfera satura di elettricità. Alle ore 20 giunse da Fiume il piroscafo «Knin» con oltre cento elettori polesi, in gran parte aderenti al blocco nazionale. Vennero ricevuti dai fascisti che con la loro fanfara accompagnarono gli ospiti in corteo attraverso la città fino alla porta Aurea, dove venne improvvisato un comizio.

Parlò col suo consueto slancio ed entusiasmo il pubblicista Mattei, incitando i cittadini a votare per la lista del blocco e concentrando il voto preferenziale sui candidati polesi Luigi Bilucaglia e Antonio De Berti.

Lo seguì il professore Carvin, il quale invitò alla concordia nell'ora suprema del cimento che dovrà confermare l'italianità dell'Istria. Tutti e due gli oratori raccolsero l'unanime approvazione della folla.

Nel pomeriggio sono giunti anche molti operai polesi dal cantiere di Monfalcone, e tutto fa credere che i socialisti prenderanno viva parte alle elezioni. Meno intensa è l'azione dei repubblicani e senza alcuna visibile agitazione si fa la propaganda da parte dei popolari. Anzi a proposito di questi ultimi, il loro candidato polese dott. Frangipane, preoccupato dal movimento fascista, ha partecipato telegraficamente al dott. Lonzar, candidato dei popolari dell'Istria alta, di voler ritirare la sua candidatura.

Portato in discussione in un convegno dei popolari tenutosi a Trieste, il divisamento del dott. Frangipane non venne approvato, così che dopo avere avuto assicurazioni per la sua sicurezza personale da parte delle autorità di P. S., egli non ha insistito più oltre per il ritiro della sua candidatura.

I bloccardi con un continuo crescendo hanno organizzato la battaglia che si combatterà e che con grande probabilità riuscirà loro vittoriosa. Stasera il candidato Bilucaglia è stato festeggiatissimo a Dignano, dove ha parlato a quei cittadini, i quali dimenticando i vecchi dissensi per la mancata candidatura dell'uomo del loro cuore, hanno deciso unanimemente di affermare la loro italianità nel nome del combattente capitano Luigi Bilucaglia, discendente da famiglia dignanese.

Scambio di colpi di rivoltella a Roma
tra fascisti e postelegrafonici

ROMA, 14, sera

Stamane è avvenuto in via della Vite un incidente tra fascisti e postelegrafonici che, per il pronto intervento della forza pubblica, non ha avuto tragiche conseguenze. Verso le 11.45 passavano per via della Vite due fascisti con un volontario dalmata. Contro costoro, ad un certo punto, improvvisamente si sono slanciati dei postelegrafonici, in maggioranza meccanici addetti al telegrafo, armati di nodosi randelli e barre di ferro. Gli aggrediti hanno reagito con prontezza ed una viva zuffa si è accesa.

Sono subito accorsi numerosi gruppi di nazionalisti e fascisti che si trovavano nelle vicinanze di via della Vite. In un attimo, dalle finestre è calata una pioggia di proiettili d'ogni sorta.

Contro i fascisti sono stati esplosi anche 2 colpi di rivoltella, per fortuna andati a vuoto. La pioggia di proiettili è continuata a lungo, mentre sulla via si raccoglievano nuovi forti nuclei di postelegrafonici.

Un plotone di guardie regie ha caricato i giovani che si sono sbandati. Le guardie regie hanno operato degli arresti, tra cui quello del fascista Salini Augusto. Sono rimasti feriti, non gravemente, sei giovani, tra i quali il dalmata Ganzia Giuseppe, di anni 19, abitante alla sede del Fascio in via Laurina, che ha riportato contusioni alla regione parietale ed è stato dichiarato guaribile in quattro giorni. Poco più tardi è rimasto colpito da una bastonata un postelegrafonico.

Piccolo incidente all'on. Miglioli

CREMONA, 14, sera

La notizia diramata dalla *Stefani* di revolverate contro l'on. Miglioli, è insussistente. Si tratta solo di un piccolo incidente, per cui è rimasto leggermente ferito un agente investigativo, e ciò mentre l'on. Miglioli era perfettamente sicuro nella casa di un sacerdote. L'incidente, per ragioni elettorali venne ingigantito, fino a farlo apparire come un attentato contro l'on. Miglioli.

Gli arrestati per complotto e per mancato omicidio, sono stati oggi in parte prosciolti da ogni imputazione e in parte accusati solo di resistenza agli agenti che li arrestarono.

Tafferugli e revolverate a Pescara
per un attacco al capitano Paolucci

CHIETI, 14, sera

Giunge notizia dalla vicina Pescara che questa notte, i fascisti hanno invaso il Grand Hotel dove alloggiavano l'avv. Danisi ed un altro candidato della lista di opposizione capeggiata dagli ex deputati Caporali e Ludovici.

Il movente dell'increscioso episodio va ricercato nel fatto che un giornaletto sostenitore della lista di Caporali, pubblicava un trafiletto offensivo verso l'eroico combattente capitano Paolucci e i suoi compagni di lista. L'avv. Danisi, di ritorno in automobile da un comizio elettorale, fu invitato dai fascisti a fermarsi ed a dare spiegazioni sull'attacco mosso ai combattenti. La macchina proseguì veloce fino al Grand Hotel, ove il Danisi fu raggiunto.

Si svolse così un vivace tafferuglio; un capo elettorale del Danisi esplose quattro colpi di rivoltella a vuoto. I fascisti, penetrati nella sala del restaurant, mandarono in frantumi i vetri, provocando enorme panico tra gli ospiti dell'albergo. Dopo di che, i fascisti diffidarono il Danisi ed un propagandista che era con lui, a lasciare subito Pescara, cosa cui il Danisi annuì, partendo per ignota destinazione. Moltissime copie del giornaletto incriminato vennero bruciate.

Incidenti tra fascisti e comunisti a Torino

TORINO, 14, sera

Degli incidenti sono avvenuti stanotte nella nostra città. Tale Pietro Bottero, incontrati sulla via di circonvallazione tre comunisti che cantavano «Bandiera rossa», ha intonato l'inno fascista. Essendo sopraggiunti altri comunisti, il Bottero ha tentato di sottrarsi alle violenze, dandosi alla fuga, ma gli vennero sparati dietro alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali lo raggiunse alla coscia.

In via Principe Amedeo avveniva un altro incidente: alcuni comunisti spararono dei colpi di rivoltella contro la tipografia del giornale fascista *Il maglio*. I fascisti, che erano nell'interno, usciti sulla via, risposero alla loro volta. Nell'incidente rimasero ferite due persone che sembra si trovassero a passare di là per caso e che fossero assolutamente estranee alla contesa.

A Fagnano Olona, mentre l'avv. Bassani teneva un discorso in un comizio che si era svolto tranquillamente, spesso interrotto da applausi del numeroso uditorio, alcuni comunisti, che si trovavano nei locali della vicina cooperativa, tirarono alcuni colpi di rivoltella all'indirizzo dei fascisti presenti, che avevano tenuto un contegno calmissimo. Nella breve e violentissima mischia che ne seguì, durante la quale furono sparati numerosi colpi di rivoltella, rimasero feriti cinque fascisti, alcuni di arma da fuoco, altri di arma da taglio. Uno dei feriti versa in gravi condizioni.

Ad Apricena (Bari) erano giunti in camion da Cerignola alcuni fascisti che, nell'attraversare la piazza, spararono numerosi colpi di rivoltella, senza peraltro fare vittime. I contadini, per rappresaglia, attribuendo l'arrivo dei fascisti ad invito dei proprietari, hanno preso ad inveire contro qualcuno di questi, percuotendoli in malo modo, ed uno di essi, raggiunto da un numeroso gruppo di contadini, è stato colpito da sette colpi di pugnale.

A Sala Bolognese, a una ventina di chilometri da Bologna, è avvenuto un conflitto fra socialisti e fascisti. Sul posto è stata chiamata la Croce Verde, perchè, pare, vi siano tre feriti, di cui due gravi. Nulla si sa finora di preciso.

Mandato di comparizione contro l'on. Giulietti
per reato compiuto dai lavoratori del mare

ROMA, 14, sera

L'*Epoca* ha da Genova: «La notizia del mandato di comparizione spiccato dalla nostra Procura del Re contro il deputato Giulietti, ha destato molta curiosità. A complemento dell'informazione trasmessavi, non soltanto sono oggi in grado di confermarvi l'esistenza del mandato di comparizione verso l'on. Giulietti ed il sig. Umberto Poggi, ma posso anche assicurarvi che sta per essere pubblicata una sentenza della sezione di accusa nella quale figurano, oltre ai suddetti signori, anche Passerini Ernesto e Vassalli Filippo, capitani marittimi e Cariddi Giuseppe, macchinista navale, tutti imputati dei reati previsti dagli articoli 63, 79, 154, 156, à24, 425 del Codice Penale, reati che, come ricorderete, nell'aprile e maggio 1920 furono compiuti in confronte delle due navri russe sequestrate e devastate da una turba assoldata dalla Federaz. dei Lavoratori del Mare. Da tre giorni, intanto, del Giulietti e del Poggi non si hanno notizie».

I comunisti battuti a Torino
nelle elezioni per la commissione interna della Fiat

TORINO, 14, sera

Dopo la riassunzione degli operai alla Fiat, si sono avute quest'oggi le elezioni per la nomina della nuova commissione interna. Erano state presentate due liste, una dei comunisti ed un'altra dei socialisti unitari. Questi ultimi però, hanno riportato una schiacciante vittoria in tutte le sezioni; fra l'altro alla Fiat centro, ove hanno vinto con 3567 voti.

I votanti erano 5067 su 5856 presenti. La lista venne votata con piena compattezza. Tra il primo e l'ultimo eletto vi fu un divario di un centinaio di voti. Anche i due posti della minoranza furono conquistati dagli organizzati della Fiom, cioè sulle direttive dei socialisti ed in contrasto coi comunisti.

Nuovi arresti ad Ancona
per l'attentato al "Diana,,

MILANO, 14, sera

Vi ho già dato diffusamente notizia delle difficoltà e lunghe indagini della Questura per l'accertamento delle responsabilità degli attentati compiuti la sera del 23 marzo scorso, contro il Diana, contro l'Avanti! e contro la Centrale elettrica di via Gadio. Veniva arrestata, come è noto, una parte degli anarchici facenti parte del vasto complotto e gli interrogatori e i confronti durarono per oltre un mese.

In questi ultimi giorni la Questura di Ancona segnalava a Milano l'arrivo in Romagna di alcuni individui sconosciuti che avevano rapporti coi circoli anarchici di quella regione: fra gli indiziati erano due individui, tali Perelli Mario e Aguggini Ettore, i quali risulterebbero complici del Giuseppe Boldrini, che fu la belva umana che depositò la bomba nel Diana. Il Boldrini è tuttora latitante ed il Perelli e l'Aguggini erano riusciti finora a sfugire alle ricerche della Pubblica sicurezza.

La notte scorsa, però, il loro nascondiglio veniva scoperto ad Ancona e, circondata la casa, un commissario di P. S., seguito da alcuni agenti, vi fece un'irruzione. Tanto i due ricercati, quanto i fratelli Cesare e Eugenio Eusebio, che avevano dato loro ospitalità, venivano dichiarati in arresto e, sotto buona scorta, accompagnati al carcere mandamentale a disposizione delle autorità di Milano, in attesa di essere tradotti alla nostra città.

I rappresentanti della Marina italiana e le autorità invitate dal sen. Guglielmo Marconi, hanno assistito a bordo dell'«Elektra», ancorata nel porto di Genova, a vari interessanti esperimenti di telefonia senza fili.

La situazione a Fiume
e la questione di porto Baross

FIUME, 14, sera

Il Governo provvisorio di Fiume dirama il seguente comunicato ufficiale:

«Per porre fine ad alcune interpretazioni e valutazioni della attuale situazione di Fiume, giova riassumere la versione esatta dei fatti avvenuti dopo le elezioni del 24 aprile scorso.

Immediatamente dopo l'atto di violenza perpetrato nei locali della sezione elettorale centrale, i rettori rassegnarono le loro dimissioni nelle mani del Presidente del Governo provvisorio, comm. ntonio Grossich, che le accettò, pregando i rettori di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per il mantenimento dell'ordine.

Nei giorni seguenti il comm. Grossich, esaminata la situazione, arrivò alla convinzione dell'impossibilità di costituire un nuovo Governo e, quindi della necessità di rinunziare al potere. Non essendo più in carica il Consiglio Nazionale, da cui tale potere gli era provenuto, non esisteva un ente a cui rimettere i poteri. Al comm. Grossich, quindi, non rimaneva che: o chiedere l'intervento diretto dell'Italia, oppure affidare i poteri ad un commissario. Nel frattempo è intervenuto il colpo di mano di alcuni elementi del Fascio di combattimento ed avendo il conte Caccia Diminioni dichiarato che, in quel momento, non era possibile l'intervento diretto italiano, il comm. Grossich il giorno 27, d'accordo col collegio dei rettori, trasmetteva i poteri al podestà avv. Bellasich ed al rettore della difesa capitano Host-Venturi, in qualità di commissari straordinari.

I due commissari presero contatto col costituitosi Governo eccezionale, il quale, infatti, il giorno 28 riconobbe i poteri del Commissario straordinario avv. Bellasich, essendosi, frattanto, ritirato il commissario Host-Venturi. Nelle trattative il comm. Bellasich dichiarò di non poter pronunziarsi in merito alla legalità delle elezioni. Il conte Caccia Dominioni riconobbe il Commissario, ritenendolo emanazione legale del Governo presso cui era accreditato e gli mise a disposizione le forze italiane esistenti a Fiume per l'impiego nel servizio di sicurezza pubblica.

A Fiume non esiste da allora nessun altro Governo che abbia i poteri in mano.»

A proposito dell'intervista concessa dal comm. Quartieri alla *Vedetta d'Italia* e che ha avuto interpretazioni diverse ed imprecise nella stampa del Regno, il giornale fiumano pubblica oggi alcuni chiarimenti sulla questione dello sgombero del territorio e di porto Baross, dichiarando che le deduzioni fatte da tale stampa, che nelle ulteriori trattative dovrà parlarsi di un successivo sgombero di tutto il territorio dalla Martinschizza al Canal della Fiumara, e cioè anche del Delta e del porto Baross, sono inesatte.

«Come ebbe a stabilire il nostro giornale nell'intervista suddetta — dice *La Vedetta* — la questione del porto Baross, da Cantrida alla Braidizza, formerà oggetto a sè di discussione in sede di commissione, tale questione non rientrando affatto nella delimitazione dei confini terrestri, che sono ben segnati dall'articolo 4.o) del Trattato di Rapallo. Nè il presidente della Commissione comm. Quartieri, avrebbe potuto parlare di abbandono da parte delle truppe italiane d'una zona che le stesse truppe italiane non occupano.»

Le condoglianze di Curzon e Pasic
per la morte di donna Rosa Giolitti

ROMA, 14, sera

Lord Curzon ha così telegrafato all'ambasciatore britannico a Roma: «Vi prego presentare al Presidente del Consiglio le mie sincere condoglianze per la crudele perdita avuta e che accresce in questo momento il grave peso che egli sostiene per la responsabilità del Governo».

Il Presidente del Consiglio serbo, Pasic, ha inviato all'on. Giolitti il seguente telegramma: «Profondamente addolorato, prego la S. V. di credere alla viva, sincera parte che io prendo al lutto crudele che La colpisce».

La Banca Italiana di Sconto truffata
per oltre due milioni

MILANO, 14, sera

Nei principi del marzo scorso, da indagini compiute, veniva rilevata un'ingente truffa subita dalla Banca Italiana di Sconto ad opera di un impiegato dell'Ufficio Portafogli sull'Estero, Ferruccio Mutti, di 24 anni che, per altro, potè riparare in Francia, ove tuttora si trova.

La cifra di tale truffa si è fatta ascendere in un primo momento a circa un milione; però ulteriori indagini esplicate dall'autorità giudiziaria, hanno stabilito che l'ammontare complessivo della truffa perpetrata a danno della Banca di Sconto dal Mutti e dai suoi complici oltrepassa invece la somma di due milioni. Complice del Mutti era un negoziante di vini, Luigi Fanoli, il quale, appreso dai giornali che la losca faccenda era stata scoperta, si allontanò da Milano, rimanendo per alcuni giorni irreperibile, ma poi venne arrestato.

In seguito a confessioni fatte dal Fanoli, la P. S. procedette all'arresto di due zii del Mutti, Diomira Bertoli e Silvio Vecchi, i quali avevano acquistato una casa in contanti, pagandola 120 lire, ed avevano acquistato inoltre un'officina meccanica, per la quale avevano speso la non indifferente somma di 70 mila lire. I due arrestati hanno confessato di aver acquistato gli immobili con i denari forniti loro dal nipote, ma altre importanti confidenze ebbe la Questura in questi ultimi giorni da un ex compagno di scuola del Mutti, un pregiudicato, del quale si tace il nome.

Costui, ritornato da Marsiglia, riferì che a Marsiglia appunto si incontrò col Mutti, che lo pregò di aiutarlo a depositare presso varie banche delle ingenti somme di denaro. Infatti gli consegnò un milione e trecento mila lire da depositare al nome ipotetico di Bossi presso il Credito Lionese e il Credito Tunisino e Algerino.

In possesso di tali informazioni, il commissario di P. S. inviò a Marsiglia un vice-commissario che potè procedere al fermo della somma depositata. Ma c'è anche una truffa nella truffa. L'amico del Mutti, trovatosi in possesso di una così ingente somma, volle provvedere anche al suo avvenire e, invece di depositare un milione e 300 mila lire, depositò 900 mila lire, tenendo la differenza per sè. Ora tale somma è stata fermata e sequestrata. Continuano le indagini per cercare gli altri complici di questa truffa colossale.

Il trasporto della salma di Leone XIII

ROMA, 14, sera

Si annunzia che è desiderio di Benedetto XV di fare eseguire il trasporto della salma di Leone XIII nell'arcibasilica lateranense, dove sopra la porta della sacrestia si trova già il monumento, eseguito dallo scultore Tadolini. La salma è sepolta a S. Pietro, nel loculo provvisorio destinato ai papi. Sembra che il Vaticano abbia preso accordi col Governo per il trasporto della salma in forma solenne. All'ingresso di S. Giovanni Laterano il cardinale arciprete riceverà la salma, che sarà nello stesso giorno tumulata. Al trasporto non si è mai potuto provvedere per il timore di disordini, quali quelli che si verificarono per il trasporto della salma di Pio IX. Ora il Governo avrebbe garantito l'ordine.

Il contrasto anglo-francese per l'Alta Slesia

Briand replica a Lloyd George

PARIGI, 14, sera

Il discorso di Lloyd George ha prodotto un'impressione enorme. E' certo che Briand, se le Camere fossero state aperte, sarebbe salito oggi alla tribuna. Essendo chiuse le Camere, egli ha trovato lo stesso il modo di manifestare il proprio pensiero. Ha convocato al «Quai d'Orsay i corrispondenti dei maggiori giornali esteri, facendo loro delle dichiarazioni.

Divergenza sensibile di opinioni

Questo prepotente bisogno di spiegarsi da parte del Presidente del Consiglio francese, basterebbe a dare un'idea dell'impressione suscitata qui dal discorso di Lloyd George.

Eccovi dunque senz'altro le dichiarazioni del Briand:

«Ho letto il riassunto del discorso di Lloyd George alla Camera dei Comuni, a proposito degli incidenti in Alta Slesia. Esso è troppo incompleto, perchè io possa esprimere una opinione meditata su ciò che ha detto il primo ministro inglese. Io non sono stato tuttavia sorpreso nel vedere che egli tradiva, circa il punto di vista francese, una differenza sensibile. Il punto di vista inglese si inspira al parere del commissario britannico in Alta Slesia, che differisce infatti dall'avviso del commissario francese ed in una certa misura da quello del commissario italiano.

Sarebbe desiderabile, e questa è l'opinione del Governo francese, che si lasciasse ai tre commissari il tempo necessario per ravvicinare i loro punti di vista e fare conformemente al Trattato una proposta unanime sul tracciato delle frontiere fra tedeschi e polacchi. E' certamente stato un errore quello di chiedere alla Commissione del plebiscito un rapporto in tre o quattro giorni su una questione così delicata, che non ha potuto essere studiata che allorquando il risultato dei voti per ogni singolo comune, ha potuto essere definitivamente precisato. Così si è arrivati ai tre rapporti differenti, che hanno potuto anche essere esaminati in comune dagli Alleati.

L'origine dei torbidi deriva appunto da tale fatto e dalle false notizie circa il carattere definitivo dell'attribuzione di tutta la regione industriale alla Germania, contrariamente al plebiscito. Il male è d'altronde perfettamente riparabile, perchè la Commissione degli Alleati ha fatto tutto il suo dovere: ha agito pienamente d'accordo, senza venire ad alcuna intesa con gli insorti, nè ha concluso alcun armistizio con essi.

La responsabilità di Berlino

Le truppe francesi come le truppe italiane, hanno subito perdite di morti e di feriti. Esse hanno usato della loro forza sui polacchi, per limitare i disordini, e nell'ora attuale si è potuto impedire una lotta diretta tra bande tedesche e polacche, e ricondurre quasi la calma e far riprendere il lavoro nel bacino minerario.

La Commissione potrà rapidamente provvedere alla liberazione dei territori occupati dagli insorti ed al ristabilimento della situazione normale fissata dal Trattato, poichè il Governo polacco ha chiuso le sue frontiere ed ha impedito il passaggio di volontari in Slesia. Se non si dovessero temere nuove agitazioni per opere delle bande tedesche, si potrebbe essere ottimisti; ma la frontiera dell'Alta Slesia è aperta dalla parte della Germania.

E' certo che se s'incoraggiassero i tedeschi ad intervenire con la forza, si creerebbe una situazione gravissima e molto spiacevole. L'insurrezione polacca non si è esercitata che nell'interno della Slesia, avendo avuto il Governo polacco la saggezza di accondiscendere all'invito degli Alleati e di non solidarizzare con gli insorti. Tollerare un'azione diretta del Governo tedesco, per risolvere con la forza il problema slesiano, sarebbe una violazione dei principi del plebiscito e delle decisioni contenute nel Trattato di Versaglia, che resta per il Governo francese, come per il Governo inglese, la sola base solida e giusta d'una soluzione del problema.

Il Governo francese non ha mancato di richiamare tutta l'attenzione del Governo di Berlino sulla sua responsabilità, poichè l'entrata in iscena direttamente della Germania, avrebbe una ripercussione fatale in Polonia e rischierebbe di mettere in causa uno degli scopi della guerra, quello della Giustizia, essenziale per gli Alleati, ciò che nessuna potenza potrebbe tollerare. La situazione nella quale si è trovata la Commissione, proviene essenzialmente dal fatto che le responsabilità e gli oneri che dovevano essere divisi fra le quattro potenze, sono stati ridotti alle truppe francesi ed italiane. Non sarebbe giusto, dopo aver loro lasciato una missione così grave, di rimproverarle per la loro impotenza.

Una lezione di storia

Il Primo ministro inglese ha detto — se bisogna credere ai resoconti della stampa — che la Slesia era da qualche secolo paese tedesco e che la popolazione tedesca era recente. Storicamente tale affermazione è inesatta. La Slesia faceva parte del regno boemo, ed essendo formata da elementi slavi e germanici, non può essere considerata come specificamente tedesca. Bisogna aggiungere che l'idea della nazionalità basata sulla lingua e sulla razza etnica, è un'idea puramente moderna, e che si è sviluppata col progresso dell'istruzione primaria della democrazia. La Slesia passata dal sedicesimo al diciottesimo secolo alla monarchia degli Absburgo, ha conservato un carattere misto, come la Boemia e la Moravia. Con forza, senza alcun diritto Enrico II, re di Prussia, si è impadronito della Slesia nel 1740 e l'ha annessa alla Prussia.

La dominazione prussiana è dunque di data recente ed il nazionalismo etnico non va oltre un secolo.

La maggioranza tedesca delle città dipende dal fatto che di buon'ora i tedeschi, come gli ebrei, vi si sono installati, ma le città erano ben poco importanti nell'Alta Slesia, ed è solo nella seconda metà del diciannovesimo secolo che l'immigrazione metodica dei funzionari, e commercianti tedeschi ha aumentato di molto gli effettivi della popolazione tedesca nelle città industriali.

Se poi osservate il celebre atlante D'Andrèe del 1815, voi vedrete che la Slesia è interamente segnata in bleu (per indicare la lingua polacca) con qualche piccolo isolotto di lingua tedesca, ed è per questo che, dopo otto mesi di lavoro, la Commissione alleata per gli affari polacchi aveva deciso di attribuire l'Alta Slesia alla Polonia e che nel Trattato rimesso ai tedeschi e accettato all'unanimità da tutti gli Alleati, il territorio era dato in proprietà ai polacchi.

Non fu che più tardi e per tenere conto delle domande tedesche che il Consiglio Supremo decise di ricorrere al plebiscito. Si comprende quindi la nervosità dei polacchi ed il loro legittimo desiderio che il plebiscito sia rispettato.

Argomenti per la tesi polacca

Vi è poi un altro punto — ha proseguito Briand — che desidero specialmente mettere fuori di discussione. Non bisogna confondere il problema slesiano con quello delle riparazioni. Nell'articolo 90 del Trattato di Versaglia è bene precisata la situazione dei territori della Slesia che sarebbero trasferiti eventualmente alla Polonia, ed è prevista la fornitura alla Germania per un periodo di 15 anni dei prodotti delle miniere, senza patti nè restrizioni.

C'è di meglio. Il Governo polacco, assecondando in tali propositi i nostri consigli, ha accettato di partecipare proporzionatamente alle riparazioni per i territori slesiani che gli sarebbero attribuiti, ha acconsentito ad istituire il controllo economico ed industriale degli Alleati sulle regioni minerarie. Queste garanzie che completano quelle del Trattato, rendono ingiustificabili le pretese tedesche di riunire la questione delle riparazioni a quella dell'Alta Slesia e di ottenere nello stesso tempo una revisione del Trattato di Versaglia. In realtà, il punto di vista francese non è molto variato e, cioè, per l'applicazione delle stipulazioni precise del Trattato di Versaglia e dei risultati del plebiscito. L'art. 88 del Trattato nei paragrafi 4, 5 e 6, ha tracciato l'ufficio rispettivo della Commissione e del Governo, indicando che i risultati dei voti dovevano essere determinati comune per comune, ed il tracciato delle frontiere proposto dalla Commissione, teneva conto dei voti espressi dagli abitanti, come pure della situazione geografica della località. Il plebiscito non può dunque essere interpretato globalmente, ma invece comune per comune, e la maggioranza polacca nei bacini industriali è inconfutabile all'infuori degli isolotti urbani, nei quali esiste una netta maggioranza di popolazione tedesca.

Di questo fatto conviene tener conto nella misura del possibile. Ciò non vuol dire però che si possa attribuire alla Germania tutto il bacino industriale con centinaia di migliaia di polacchi, che desiderano ardentemente la loro indipendenza. Non si potrebbe ammettere che nel distretto minerario, ove la popolazione polacca operaia è in grande maggioranza, quest'ultima possa essere sacrificata a dei grandi padroni ed agli industriali tedeschi, sotto pretesto che si tratti di operai abitanti territori ricchi. Dal punto di vista dell'elementare giustizia il voto di un operaio vale quanto quello di un ricco industriale.

Tutta l'opinione pubblica inglese
è solidale con Lloyd George

LONDRA, 14, sera

I gravi avvenimenti in Alta Slesia, che hanno provocato il discorso di Lloyd George alla Camera dei Comuni, hanno prdotto ovunque una profonda impressione. I telegrammi da Parigi dicono che la stampa francese è irritatissima per la brutalità con la quale Lloyd George ha parlato della Polonia. I telegrammi da Washington e da New York dicono, invece, che il discorso ha fatto una eccellente impressione e viene considerato come una delle più limpide e definitive verità uscite dalla bocca dell'uomo di Stato inglese. Secondo i giornali americani il discorso del ministro inglese dovrebbe servire di base per la pacificazione europea.

In quanto alla stampa inglese, essa è unanime per l'applicazione dello spirito e della lettera del Trattato, e in ciò trova consenziente l'intero popolo inglese, e quando il Consiglio Supremo dovrà riprendere in esame la questione altoslesiana, Lloyd George potrà fare appello all'unanimità dell'opinione pubblica del proprio paese.

Sembra che la Francia, o almeno certa stampa francese, non abbia capito la situazione. Gli inglesi sono stanchi di essere continuamente trascinati a seguire, per la concordia degli Alleati, una politica che non è quella che essi desiderano, che non sentono e che non vogliono perpetuare in Europa. Si giunge così a quel movimento di opposizione a ogni tentativo francese.

Questo atteggiamento dell'Inghilterra diventa non solo una necessità per l'Inghilterra, ma un dovere verso gli Alleati, poichè Lloyd George ha preso atto delle pressioni della stampa e l'opinione pubblica è con lui. L'unico rimprovero che la stampa fa oggi a Lloyd George, è quello di non aver assunto una posizione a tempo e di non aver fatto comprendere ai francesi la necessità dell'applicazione integrale del Trattato di Versailles, e che tale applicazione deve essere inspirata ad un alto senso di giustizia.

Germania e Alta Slesia
in una intervista col ministro Sforza

ROMA, 14, sera

L'on. Sforza ha concesso un'intervista al corrispondente romano dell'*United Telegraph*, sui due maggiori avvenimenti di attualità: l'accettazione dell'«ultimatum» da parte della Germania e gli avvenimenti dell'Alta Slesia.

«Io considero l'accettazione dell'«ultimatum» — ha detto il conte Sforza — come il più serio e più notevole passo che da Versaglia in poi sia stato fatto verso la pacificazione europea. A Londra sostenni che i tedeschi avrebbero finito per accettare, ben sapendo che la messa in azione d'una formula onesta e seria per le riparazioni, avrebbe costituito il migliore affare anche per essi, spazzando dall'atmosfera una delle più sentite cause di odio e di rancore e giovando anche all'economia tedesca. Perchè qualunque cosa contribuisca al risanguamento economico dell'Europa diventa, a scadenza più o meno breve, un vantaggio di primo ordine per gli organismi sani e forti, come la Germania indubbiamente lo è. L'emissione dei buoni del Tesoro dà ai popoli creditori la sensazione che dalle parole e dalle promesse si è passati ai fatti, e costituisce fra i nemici stessi di ieri, divenuti portatori di titoli tedeschi, una cointeressenza al risorgimento economico della Germania. Sono d'avviso che l'esecuzione della formula di Londra porterà seco la sparizione delle sanzioni precedenti applicate, all'infuori del Trattato di Versailles».

In quanto agli avvenimenti dell'Alta Slesia, il conte Sforza disse che le scuse del Governo polacco sono state ampie, ma che egli ha mandato istruzioni perchè le famiglie ricevessero le indennità ed i compensi del caso, e che non ammetteva alcuna tergiversazione in proposito. Per quello che è la parte politica della questione, cioè l'assegnazione dei territori, egli ha aggiunto: «La questione è in esame alla Conferenza degli ambasciatori. A mio avviso, nè la Germania, nè la Polonia sarebbero mai completamente soddisfatte di qualunque verdetto, ma l'una e l'altra possono essere sicure che giustizia sarà fatta, e devono quindi convincersi di dover sopportare qualunque sacrificio. La situazione che gli attuali avvenimenti hanno creata nell'Alta Slesia, non avrà alcuna influenza nella soluzione della questione».

Nuove ostilità fra tedeschi e polacchi

BERLINO, 14, sera

Conflitti fra polacchi e tedeschi si sono verificati nel pomeriggio di ieri nell'Alta Slesia, a Gowolin. Il combattimento continuava ancora nella serata.

Nei circoli tedeschi si ritiene, che se una soluzione definitiva del problema dell'Alta Slesia non si trovi, si deve attendere lo scatenarsi della guerra civile nei territori plebiscitati. I tedeschi dell'Alta Slesia faranno ogni sforzo per non trovarsi di fronte al fatto compiuto dell'occupazione polacca fino alla linea di Korfanty.

Il Cancelliere Wirth nell'ultima seduta del Reichstag, dopo aver detto che il nuovo Governo vuole realizzare sinceramente il «sì» pronunziato dalla maggioranza del Parlamento, ha aggiunto:

«Noi speriamo però che la controparte, dopo essersi resa conto della nostra buona volontà, la vorrà riconoscere, e speriamo che particolarmente nella questione dell'Alta Slesia, gli Alleati giochino a carte scoperte. Se la questione dell'Alta Slesia sarà risolta come è speranza nostra, la questione delle riparazioni potrà avviarsi rapidamente verso il suo epilogo, data la nostra buona volontà.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ultimo comizio per la vittoria in Piazza Unità

Vincere!

Parlando ieri sera al popolo in piazza dell'Unità, uno dei candidati ha detto: «I morti guardano i viventi d'Italia!». Sì, questa solidarietà infrangibile che congiunge nell'immortalità della Patria il passato all'avvenire, questo ideale vincolo che lega in un solo destino le generazioni che furono con quelle che sono, qui a Trieste — dove l'Italia ha sofferto oscuramente nei secoli per balzare alla luce ed alla gloria di Vittorio Veneto — qui il passato, il presente e l'avvenire si fondono, si integrano, si ricongiungono in una sola verità suprema, in una sola necessità assoluta: Vincere! Questo è stato sempre il destino e il compito di Trieste: vincere il nemico che allungava da Vienna la punta della baionetta imperiale, vincere lo straniero che minacciava dai monti la implacata conquista, vincere il nemico, velenoso e sottile, che s'annidava dentro le case, nell'ombra delle sue vie, onde essa, l'incorruttibile città, potesse, rotte le strambe dell'oppressione straniera, guardare, libera e pura, il fulgido viso della Patria immortale.

Vincere! Questo fu il suo destino e il suo motto. Questa fu la sua fedeltà. E il destino, nell'assegnarle un emblema, le diede un'arma d'offesa brunita ed acuta, affinchè anche nel simbolo Trieste potesse riconoscere se stessa e il suo implacabile destino. Vincere!

O città di battaglia, o promessa al duro sforzo di guerra come libero dono d'una vittoria senza pari, oggi il tuo destino ritorna, oggi il tuo destino ti chiama. L'atto che oggi si compie non è la vana schermaglia di un gioco politico, o la piccola bega d'ambizioni contrarie intorno a quattro seggi di Montecitorio, ma è una prova di volontà e un atto di fede che sull'incudine della storia forgiano la mirabile tempra del tuo avvenire italiano.

O Trieste, ritrova te stessa; poichè devi vincere ancora. Per la tua storia, per i tuoi figli, per l'onore della tua bandiera devi vincere ancora. E vincerai, se i vivi che ti popolano sono degni in quest'ora suprema dei morti che dormono senza sole, soli, presso alle tue porte, o Trieste, e in fondo al tuo mare.

L'adunata e il corteo

Ad ascoltare le ultime esortazioni elettorali dei candidati del blocco in piazza Unità convenne iersera alle 22 una folla enorme. L'animazione intensa che si produsse già verso le ore 21 al passaggio veloce delle squadre d'azione dei fascisti e delle fanfare, divenne dimostrazione di gioia quando fece ingresso nella piazza il corteo con le fiaccole, seguito da molte migliaia di persone. Dalle finestre dei palazzi, dai tavoli dei caffè gremiti di cittadini partivano fervide acclamazioni al grido di «viva l'Italia, viva il blocco nazionale, viva i nostri candidati», mentre i fuochi d'artificio scoppiavano sprizzando nel cielo notturno i tre colori della nostra bandiera.

Dopo un breve giro lungo la riva del mare, il corteo ritornò in piazza. La fanfara del Fascio e i giovani con le fiaccole s'inquadrarono davanti la fontana. Allora la folla irruppe tutta verso il luogo ove gli oratori avrebbero tenuto i discorsi. L'attesa ansiosa ed entusiastica, rotta spesso dal canto degli inni degli arditi e di S. Giusto, è stata appagata: alle 22 precise il comizio venne aperto. Primo oratore fu Giovanni Menesini.

«...Trieste non smentisca se stessa»

Accolto da una scrosciante e prolungata ovazione, l'oratore comincia con un caldo e impetuoso appello ai cittadini presenti e assenti. La parola di Menesini, per quanto espressa in tono di voce vibrato e scandita con energia non può venire raccolta da tutta la massa di popolo che si accalca attorno la fontana. Dice Menesini:

«Davanti a questa folla immensa la mia rude e semplice parola non riesce ad esprimere il tumulto di sentimenti che agitano gli animi nostri. Siamo alla vigilia dell'epilogo. Nelle Pentecoste del 1915 la Nazione intera balzava in piedi ad affrontare l'immane cimento, vinto per virtù indistruggibile del nostro popolo. Nella Pentecoste di domani Trieste deve affermare davanti al mondo che il sacrificio compiuto per lei non è stato vano. Trieste, che nell'epoca del servaggio, nel periodo triste in cui pareva che la Nazione avesse dimenticato i suoi diritti ed il suo avvenire, seppe conservare accesa la scintilla che suscitò la grande fiamma purificatrice. Trieste domani non può smentire se stessa. Cittadini, voi sapete tutti il vostro dovere. Onta ai disertori. I morti vi guardano, i vivi vi attendono. Alto, fremente domani sera s'innalzi per tutte le nostre vie, su tutte le nostre piazze, il grido che il carnefice invano cercò di strozzare in gola a Guglielmo Oberdan, Battisti e Sauro: «Viva l'Italia». (*Applausi frenetici e grida di „viva l'Italia"*).

Gli avversari lavorano nell'ombra; sventiamo le loro trame!

Sorge a parlare l'avv. Fulvio Suvich salutato da nutriti e prolungati applausi. Egli dice che oggi siamo giunti all'atto conclusivo della preparazione elettorale. Dopo quindici giorni di attiva propaganda domani avremo la vera lotta combattiva. Noi in questi giorni siamo andati a cercare dappertutto i nostri avversari, ma non gli abbiamo trovati. O che essi non esistono più? Sono scomparsi? Sono battuti? Sono dispersi? Hanno disarmato? No. Essi lavorano nell'ombra, lavorano in silenzio. Badate che questo è il pericolo più temibile, il pericolo che si vede e si può valutare. Oggi è una vigilia d'armi. Ricordo i tempi quando si preparavano al fronte le azioni delle nostre truppe: tutto era pronto, tutto era ordinato, tutto era apprestato e sorgeva soltanto la domanda: «quale sarà domani all'azione il morale delle truppe, quale sarà il contegno dei nostri soldati?» Oggi sorge la stessa domanda: «quale sarà il contegno dei cittadini di Trieste? Quale sarà domani l'anima di tutta Trieste». Se noi dobbiamo giudicare dai segni manifesti dobbiamo dire che gli auspici sono buoni perchè noi abbiamo inteso intorno a noi in questi giorni fremere tutta l'anima di Trieste, noi abbiamo avuto l'impressione di essere ritornati alle belle campagne dei tempi passati. Voi ricordate le magnifiche campagne di Trieste dell'epoca politicamente più difficile, quando non si potevano sventolare liberamente le nostre bandiere e quando non si potevano esprimere liberamente i nostri sentimenti. Voi ricordate la ferrea volontà di Trieste durante il periodo angoscioso della guerra, quando lo spirito e l'anima di tutti i triestini erano fermamente decisi a resistere per arrivare al giorno della liberazione, quando i triestini, con l'animo sospeso, dai moli e dalle rive guardavano lontano, dove si vedevano fiammeggiare le granate che scoppiavano sul ciglio del Carso. Voi ricordate la magnifica prova di amore data da Trieste quando dopo Caporetto i cittadini non si peritavano di uscire per le strade per far vedere che gli occhi erano pieni di lacrime. Poi è venuto il giorno radioso della vittoria! E' stato un fremito d'entusiasmo, è stato un irrompere di gioia che ha portato tutti i cuori in alto. Ma in seguito i nervi troppo tesi hanno per un momento ceduto; i cuori troppo colmi hanno avuto un momento di rilassamento, ed i nostri avversari hanno approfittato di quel momento per distruggere l'idea, ma quell'idea non si vince perchè è immortale ed imperitura.

Trieste è nuovamente tutta in piedi, e gli spiriti triestini hanno ritrovato l'antica vigoria. Noi sentiamo che tutti i triestini comprendono il momento che attraversiamo. Ebbene, cittadini, domani ognuno sia un milite sicuro e sereno del proprio dovere, ognuno senta l'importanza dell'atto che compie e ricordi che mancare domani alle urne, vuol dire costituirsi disertori dinanzi all'idea della Patria. (Applausi fragorosi).

L'Italia attende la prova della nostra fede italiana

E' la volta del cap. Banelli, ch'è salutato da un fervido applauso. Quando si ristabilisce il silenzio, così egli comincia il suo discorso:

«Cittadini di Trieste italiana! Alla vigilia di questa immensa battaglia che noi domani combatteremo, a me l'onore ed il privilegio di rivolgervi ancora una volta la parola. Nel Carso, nel suburbio, in città, nei rioni popolari, ovunque in questi giorni abbiamo portato la nostra parola di fede, la nostra parola di entusiasmo che suona prima di tutto riconoscenza ardente a chi per la nostra salute, a chi per la nostra Trieste, a chi per la nostra redenzione ha dato il proprio sangue. (*Applausi scroscianti*).

I morti nostri guardano a noi ed i vivi d'Italia aspettano da noi la prova della nostra italianità. I nemici di fuori attendono per poterci rimproverare di non essere italiani. Ricordatevi che Trieste rappresenta la Venezia Giulia; ricordatevi che domani la vittoria di Trieste sarà la vittoria della Venezia Giulia. Io non farò l'analisi delle liste scese contro di noi in lizza. Alcune si eliminano da sè. Sarebbe offesa grave per tutti volendovi incitare a non votare per la lista che vorrebbe mandare al Parlamento d'Italia, rappresentante di Trieste, uno slavo. (*Fischi, urla, grida di «Mai»*). La lista dei comunisti (*Fischi, urla, grida di abbasso i comunisti, morte ai comunisti*) la lista dei sabotatori della nostra guerra, la lista dei denigratori dei nostri morti, dei sabotatori della nostra idealità. Viene poi quella dei socialisti ufficiali della Venezia Giulia (*Fischi assordanti, urla continuate, grida di abbasso*). Viene ultima quella dei repubblicani. (*Altri fischi ed urla di abbasso i traditori della Patria! Abbasso i disertori*) di coloro che falsarono l'idea sublime ed immortale di Giuseppe Mazzini (*Viva Mazzini*) tradiscono quell'idea in nome di Mazzini e per la quale Mazzini ogni principio politico aveva sacrificato. L'unità della Patria aveva egli anteposto al partito, allo spirito politico che allora dominava, e del quale egli fu maestro e supremo dottrinario. Gli italiani repubblicani di Trieste — prosegue Banelli — non si possono, non si devono confondere con gli italiani repubblicani di Sicilia, di Romagna (*Bene, bene! abbasso i repubblicani*) che esaltando Mazzini, esaltando i seguaci e primo Garibaldi, esaltano la Patria. Qui si offende la Patria, qui la Patria si calpesta. Perciò io grido qui tra il consentimento generale, all'unisono con voi: I repubblicani di Trieste alla gogna!

Triestini, i quattro candidati del blocco nazionale hanno avuto il privilegio di presentarsi a voi come quattro uomini di santa italica fede, coerenti sempre ai principi manifestati fin da giovanetti. Nel momento dell'arduo cimento essi sono corsi ad ingrossare le file di quel glorioso Esercito italiano e di quella gloriosa Marina che combatterono furiosamente contro il secolare nemico che ci faceva schiavi, per la nostra redenzione. Nessun patrimonio di esperienza politica noi vi portiamo. Noi siamo giovani, se anche abbiamo già i capelli bianchi. Siamo giovani ma abbiamo il cervello e la mente maturi per poter combattere le battaglie per il bene di Trieste attraverso la santissima idea di Patria.

Il cap. Banelli conclude il suo acclamato disco so evocando la memoria dei nostri morti gloriosi e raccomandando che la votazione di domani dimostri l'irriducibile volontà del popolo triestino di essere italiano.

Trieste rappresenta il sogno e la volontà dell' Italia

Chiude il comizio l'avv. Giunta, che al suo apparire viene accolto da frenetiche grida di «Eja, alalà». Egli dice:

«Cittadini di Trieste, sia benedetta questa moltitudine di cuori frementi della stessa fede, di cuori pulsanti nella stessa passione, sia benedetta per tutto il bene che voi fate a me, a me che sono pago, anche se domani le sorti dell'urna dovessero essermi contrarie. (*Voci di „No, no, Eia, eia, alalà"*). Io sarei già pago dell'alto onore di avere condotto fino a questa sera la grande battaglia per l'affermazione ultima e definitiva dell'italianità di Trieste, che rappresenta in cospetto al mondo il sogno e la volontà di tutta la Patria esultante. (*Bene*). Fratelli, ora è un anno, da questa fontana il fascismo balzò con le elette schiere della sua balda giovinezza alla riconquista di tutta la Patria offuscata dalle tenebre del disfattismo più atroce.

Ricordate la grande anima del comandante Gulli che fu trucidato dai nostri nemici mentre s'apprestava a raccogliere i cadaveri dei suoi marinai. Ricordate quell'ardito che aveva ancora sulla giubba di battaglia le sue fiamme nere, ricordate quell'ardito che col tricolore in mano si lanciò a volo verso il Balkan seguito da voi per fare giustizia finalmente dopo tanti anni... Cominciò allora l'opera di ricostruzione del nostro Paese.

«Triestini, il fascismo che da questa fontana balzò alla conquista d'Italia dopo aver reso a Trieste la sua tranquillità, questa sera alla vigilia della grande battaglia sente il bisogno e ne ha il diritto, nella grande piazza di Trieste, di rivendicare fieramente ed anche orgogliosamente tutto ciò che ha fatto per trasformare l'anima del Paese dall'epoca del 1919, quando esso naufragava nella marea bolscevica, al 1921, in questo maggio radioso nel quale il popolo italiano si avvicina alle urne cantando tutte le canzoni della sua gloria e della sua riscossa. Questa sera i fascisti in tutta Italia certamente dicono le stesse nostre parole. Noi fascisti, fino a questa sera abbiamo compiuto tutto il nostro dovere senza risparmiarci. Noi questa sera vi lasciamo nelle mani le nostre città tranquillizzate, vi lasciamo in mano un'Italia vittoriosa, dopo averla presa assillata ed ammalata di una malattia terribile: il disfacimento. Sappiatela conservare, sappiatela difendere, come noi l'abbiamo difesa, non con chiacchiere dall'alto delle fontane e dai palcoscenici dei teatri, ma lasciando per tutte le vie e per tutte le piazze i corpi purissimi della giovinezza italica, il sangue splendente. (*Applausi fragorosi*).

Alle carogne che cercano d'insozzare l'idealità della nostra passione, la bellezza della nostra azione stessa, alle carogne che non hanno sentito, pur essendo di nascita e di origine italiani come noi, il bisogno di far tacere per un giorno solo nella storia di Trieste la libidine torbida delle passioni di parte, a tutta questa gente che ci ha diffamato e che ci diffama anche oggi alla vigilia della grande giornata nella quale non si combatte un partito, ma si deve fare un plebiscito per dire a quelli che dall'Inghilterra, dalla Germania e dall'America scrivono ancora sulle lettere Trieste-Austria, che Trieste è d'Italia; a questa gente che non ha sentito il bisogno di dar tregua un istante alle passioni di parte, che c'insozza nei suoi giornali, che ci attacca nei comizi, che ci assassina al quadrivio, aspettandoci come i banditi e le prostitute, noi rispondiamo con un atto di gentilezza infinita che trascende il bene ed il male».

L'oratore prosegue:

«Siamo ancora corazzati contro l'ignominia dei vigliacchi e dei rinnegatori, non vi lasciate intimidire da nessuno. E poi, voi non siete della gente che si lasci intimidire. Ad ogni modo ricordatevi che i fascisti sono al loro posto tutta la notte fino a lunedì sera. Noi abbiamo avuto tre morti nelle tre settimane , ma non abbiamo voluto reagire perchè non si dicesse che si sfruttava il periodo elettorale, o perchè non si continuasse ad incanaglire contro di noi. I morti sono già trascolorati nel campo eterno del silenzio, e noi siamo in piedi pronti ad affrontare ogni lotta e ad offrire se è necessario la vita. Abbiamo già avvertito i capi partito avversari che usano il pugnale in mezzo alla strada, che se domani dovesse scorrere una sola goccia di sangue italiano a Trieste, essi pagheranno di persona. (*Applausi*).

Noi, o triestini, dobbiamo confermare alla Patria aspettante, ai morti che attendono con sicurezza profonda, dobbiamo riconfermare che Trieste da domani entra nella grande famiglia italiana, entra nella vita universale con tutte le sue bandiere al vento, coi canti e con gli inni della Patria esultante per tutte le vie, per tutte le piazze in un tripudio di gloria. (*Scoppiano fragorosi applausi, si grida viva l'Italia e la fanfara intona l'inno di Mameli*).

La chiusa alata del discorso provoca una commossa dimostrazione patriottica, dopo la quale, il comizio si scioglie pacificamente.

Il corteo

Trieste è tutta nelle vie e nelle piazze. Offre un quadro magnifico. Vi è del gaudio, del tripudio, della frenesia, del delirio.

Non è la vigilia di una elezione, ma la santificazione di una passione.

Sono accorsi i cittadini da tutte le contrade più remote. Hanno lasciato i loro quartieri e sono venuti nel centro. Sono venuti per attestare ai quattro candidati della coalizione nazionale, che, durante quindici giorni di magnifica ed insuperabile campagna di propaganda, si sono dati senza tregua, si sono offerti senza parsimonia, hanno saputo dimostrare d'essere mirabili campioni d'italianità, stupendi condottieri di folle — per testimoniare ad essi tutto il fremito, il plauso, l'entusiasmo di cui il popolo è capace.

Ed eccolo, il popolo, nella piazza Garibaldi, alle ventuna, nell'ora in cui la grande adunata è convocata. Non v'è mai stato nulla di simile. E' una fantasmagoria di luci.

La piazza è colma. Pure la folla continua a giungere da tutti gli sbocchi. La fanfara del Fascio, nel mezzo, squilla le note vibrate dell'«Allarmi noi fascisti»; e le squadre di azione sopraggiungono, marcando il passo, con i loro duci che comandano militarmente: uno, due!

Poi si accendono le fiaccole. Mille fiamme, con alti pennacchi di fumo oleosi, resinosi, iluminano l'atmosfera oscura, brillando nel più sereno azzurro: e da tutti i davanzali, da tutti i balconi, ove stan raccolte le nostre donne dagli entusiasmi così schietti e dall'inesauribile patriottismo, prorompe un applauso fervido, nutrito, interminabile.

Il corteo si compone.

Per quanto è larga la via Garibaldi, la folla vi si immette, impetuosa come un enorme flutto. La circolazione ordinaria deve interrompersi. I tram si arrestano.

Precede la fanfara fra due torcie. E poi le squadre d'azione, a capo scoperto, col frustino sotto le ascelle, a tre per tre. Ed ognuno tiene accesa una torcia fumigante.

Tremano le bandiere tricolori, agitate, a tutte le finestre, da mani femminili, vibrano gli «evviva all'Italia» gridati ad una voce da migliaia di petti; squillano gli ottoni i canti della Patria, trascinando nella nota armoniosa il coro di un popolo innumerevole.

Chi dirà la bellezza di questa vigilia?

Il popolo trascorre nelle vie a passo di carica. E' come una marcia garibaldina. E l'entusiasmo è eguale nei giovani e nei vecchi, negli uomini e nelle donne. E donne e uomini, accomunati da un palpito solo, sono nel corteo e si abbandonano a quest'ora di travolgente ebrezza.

Sulle rive lo spettacolo diviene ancora, se così è possibile dire, più bello. La fiaccolata e il corteo, passano di corsa: mentre dal mare salgono nel cielo i primi razzi multicolori. Un battello bianco trovasi nel mezzo del porto, fra il molo Audace e quello della Sanità e da esso vengono lanciati i fuochi artificiali, che si elevano scoppiettando e ridiscendono in pioggie luminose di miriadi di stelle.

Poi il corteo entra in via Felice Venezian, riappare in piazza dell'Unità e si raccoglie intorno alla fonte, che già è popolata di fanciulli, di stendardi e di gagliardetti; dalla base alla sommità.

Dall'alto della torre scoccano le 10 di sera.

Siamo all'atto ultimo, alle estreme esortazioni. La campagna elettorale è conchiusa. E' conchiusa con un atto di fede e di esaltazione. L'anima italiana di tutta la città si abbandona giocondamente al piacere di avere, una volta ancora, una volta di più, asserito e riconfermato il suo imprescindibile diritto.

E gli oratori incitando all'azione, ringraziano il popolo di Trieste. Lo ringraziano perchè l'hanno trovato ognora costante in un solo proposito, nello stesso volere, al di sopra di tutti i dolori, al di là di tutte le lotte, oltre tutte le passioni, contro tutti i nemici.

Alle urne! Evviva l'Italia!

Cittadini!

Nell'interesse degli elettori, nell'interesse della votazione e degli stessi risultati elettorali, per il buon nome della nostra Trieste, l'ordine pubblico non deve oggi essere turbato. Contribuite tutti a questa manifestazione di forza e di educazione civile!

COMUNICATI*)

Olimpia Toffoli
Armando Matino
oggi sposi
Trieste — *15 maggio 1921* — *Roma*

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico
dott. GIOVANNI PESANTE
di Portole (Istria)
esprimo con questo mezzo la mia perenne riconoscenza per avermi, con le sue sapienti, amorevoli cure, guarito da una grave malattia.

Sovignaco, 8 maggio 1921.

UMBERTO FLEGO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte esprimono con questo mezzo la loro viva riconoscenza alla valentissima maestra di taglio signorina

CLEMENTINA MRACH

S. Capponi, M. dalla Zonca, M. Liokl, M. Menis, M. Stanta, I. Zecchini.

Banca Commerciale Triestina

Gli azionisti della **BANCA COMMERCIALE TRIESTINA** sono invitati ad intervenire alla

LXII.ª Assemblea Generale Ordinaria

convocata per il giorno 31 maggio 1921 alle ore 17 nella sede della Banca in Trieste, Via G. Mazzini N. 34, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Presentazione del bilancio e del conto profitti e perdite per l'anno 1920; rapporto dei revisori e deliberazioni sul bilancio;
3. Decisione sulla proposta di ripartizione dell'utile netto per l'esercizio 1920;
4. Proposta di cambiamento degli art. 17, 18 e 19 dello statuto riguardante il numero e la durata in carica dei consiglieri d'amministrazione;
5. Nomina di consiglieri d'amministrazione;
6. Nomina di 3 revisori e di 3 revisori sostituti per il bilancio 1921.

A tenore dell'art. 27 dello statuto, gli azionisti, per intervenire all'Assemblea, dovranno depositare, verso consegna degli scontrini di legittimazione, le loro azioni al più tardi entro il 25 maggio 1921,

a **Trieste**, presso le casse della Banca;

a **Roma**, presso la sede dell'Istituto, Via San Claudio (Palazzo ex Marignoli);

a **Fiume, Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato** e **Trento**, presso le filiali dell'Istituto.

Trieste, li 14 maggio 1921.

Il Consiglio di Amministrazione

(Ristampe non vengon pagate).

"PUGLIA,,

Società di Navigazione a Vapore-Bari

Il piroscafo **"BARLETTA,,** partirà il 19 o 20 corrente per **Venezia, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Patrasso, Pireo, Smirne, Scalanova, Rodi, Samos (Vathy).**

Il piroscafo **„NETTUNO,,** partirà il 23 corr. in **linea Agrumaria, (Trieste, Venezia, Fiume, Spalato, Bari, scali Sicilia).**

Il piroscafo **"MAGYAR,,** partirà il 24 corr. in **linea 106 rit. (Trieste, Pola, Fiume, scali Dalmazia, Bari).**

Il piroscafo **"BRASSO,,** partirà il 25 corr. in **linea 107 (Trieste, Pola, Lussinpiccolo, Ancona, Barletta, Bari).**

Il piroscafo **„SZAPARY,,** attualmente in porto, partirà il 26 corr., in **linea 105 (Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Molfetta, Barletta).**

Il piroscafo **"ARPAD,,** partirà il 30 corr. in **linea 106 and. per Venezia.**

NB. Si accettano caricazioni per **Scutari d'Albania, Antivari, Durazzo e Valona** con trasbordo a **Bari** rilasciando polizze dirette.

Per l'imbarco di merci e passeggieri rivolgersi agli Agenti

G. TARABOCHIA e Co.
Via Roma 3 - Tel. N.i 11, 153 e 429

Ondata di lusso e di ribasso!

La ditta A. MIRONE liquida il suo campionario in abiti confezionati per signora, veri modelli di Parigi, all' Hotel Continental, oggi domenica 15 e lunedì 16 corr.

LLOYD TRIESTINO

Società di Navigazione a Vapore

Partenze della prossima settimana:

Mercoledì 18 maggio, piroscafo
"Palatino,, (ex B. Bruck)
in linea Celere Dalmazia.

Giovedì 19 maggio, piroscafo
"Helouan,,
in linea Celere Alessandria;

piroscafo
"Celio,, (ex Bruenn)
in linea Celere Levante A.

Domenica 22 maggio, piroscafo
„Merano,,
in linea Soria B.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Società di Navigazione a Vapore
D. TRIPCOVICH & Ci. - Trieste

Espresso passeggeri

TRIESTE - VENEZIA

Il giorno di **domenica 15 corr.** la partenza da **Trieste** avrà luogo **alle ore 14** anzichè alle ore 8, con ritorno da Venezia il successivo lunedì 16 corr. alle ore 14.

Per gli altri giorni, compreso sabato 14 corr., resta in vigore fino a nuovo avviso il servizio quotidiano di andata e ritorno, con partenza da Trieste alle ore 8 e ritorno da Venezia alle ore 14.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE MARITTIMA ITALIANA

LINEA XI: ADRIATICO-TIRRENO

Il piroscafo sociale

"Tirreno,,

atteso qui verso il 16 corrente, caricherà per

Venezia, Ancona, Bari, Siracusa, Malta, Catania, Riposto, Messina, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia,

ed eventualmente porti intermedi.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla ditta

G. M. DE AMICIS
Via G. Rossini 10 - Telef. 12-60

Il piroscafo Ellenico di I.a Classe

"ARISTIDES,,

proveniente da Smirne e scali, arriverà qui verso il 16 corrente e partirà (salvo imprevisti) il 25 maggio, assumendo merci e passeggieri direttamente per

Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Calamata, Scio, Smirne, Metelino e Salonicco

Inoltre con trasbordo polizze dirette per tutti gli altri porti della Grecia.

Insinuazione polizze, ordini d'imbarco e passeggieri rivolgersi presso

L'Agenzia Marittima
L. WEIS fu FRANCESCO
Via Mazzini N. 3, telef. 31-44

NB. L'Agenzia si riserva il diritto prima di rilasciare ordini d'imbarco di poter modificare il presente itinerario.

FABBRICA BERLINESE di apparecchi rasoi „SAFETY RAZORS,, cerca Rappresentante per Piazza Trieste e Venezia Giulia.
Rivolgersi via S. Spiridione 12/II sinistra

GABINETTO DENT[...]

Dott. ZANARD[...]
dir. tec.
Edoardo Bru[...]
Piazza Giamb. Vico, 2 - Riceve
Si eseguiscono con la [...] esattezza e puntualità tutti [...] inerenti la scienza dentistica moderna.

Il dott. AURELIO [...]

Riceve per le malattie interne e [...] nervoso, dalle 14 alle [...]
CURE ELETTRI[...]
Telefono N. 18 — Via S. Lazzaro

Il dott. Giuseppe R[...]
MEDICO CHIRURGO OSTE[...]
ha trasferito l'ambulanza in Via S. Nicolò N. 13 - angolo V[...]
Riceve: dalle 14 alle [...]
Abitazione: Via D. Rossetti N. [...]
Telefono N. 41-[...]

Sorelle Cantar[...]
esporranno all'Hotel [...]
nei giorni 16, 17 [...]
RICCHI CAMPIONA[...]
CAPPELLI DI PAR[...]

CASA DI SPEDIZ[...]
L. CECCHINI
già SOCIETA' ITALIANA TRASPORTI [...]
Via dei Bachi, 10 - TRI[...]
Telefono N. 31-68
Ci pregiamo comunicare alla [...] clientela, che perdurando lo s[...] roviario, abbiamo istituito [...] servizio di camions da Geno[...] Milano per Trieste e viceversa [...] tando lievemente le tariffe [...] attualmente praticate.
UFFICI:
Milano: Via Ambrosiana, 20.
Firenze: Via del Sole, 5.
Genova: Vico Garibaldi, 51 [...]
Torino: Via XX Settembre, [...]

LA SOCIETA' ANONIMA [...] DI TRASPORTI
Uffici: Via Ghega [...]
ha rifornito le sue rimesse con [...] gomme e le scuderie con cavalli [...]
Noleggia **VETTURE DI LUSSO** [...] servizi stabili, ecc.
Eseguisce **TRASPORTI DI MO[...]** tà e fuori.
Si occupa di **TRASPORTI DI [...] GENERE.**
Assume la **CUSTODIA DI MO[...]** apposite.
Per gli amatori di cavalli, le [...] messe, site in via Giulia 58-60 [...] 2, sono visitabili in giornata [...] ore 10-12 ant.

Due magnific[...] petti turchi [...] quadri d'a[...]
sono in vendita in via Roma [...] prima porta a sinistra.
Sono visibili tutti i giorni [...] alle 11 e dalle ore 14 alle 16.

Dr. de Nic[...]
Specialista malattie delle [...]
Veneree e Sifi[...]
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e [...]

PER FORTI CONT[...]
LAMINATI E PROFILATI [...]
DALLA GERM[...]
Rivolgersi:
Ing. Seyer & Co[...]
Trieste, via S. Nicolò 13, [...]

MANDOLINI e CHI[...]
per dilettanti [...] Concertisti [...] all'ESTERO [...] Fabbrica [...] dolini. Chiedere [...]
CATANIA, via V. E. 79.

Alcool (Spirito di vino) pu[...] zione 95 garantito [...] medicinali, frutta, liquori, ecc. [...]
Deposito E. JURCEV, Trieste, [...]
Telefono 4285.

ABBAZIA!

La più bella stazione climatica balneare italiana dell' Adriatico

:: :: :: Tutti gli alberghi riaperti

Circolo privato dei forestieri
(Apertura al 21 maggio)

Concerti, balli, the dansant e tutte le attrazioni. Feste sportive

Informazioni e prospetti spedisce gratuitamente la Commissione di cura

Trieste, l'Istria e il Friuli salveranno il proprio avvenire economico e nazionale

facendo trionfare i candidati del blocco contro gli avversari di dentro e i nemici di fuori

Ogni cittadino deve sentire la bellezza morale dell'atto che sta per compiere votando la scheda del blocco nazionale. Incalza! In questa battaglia, in cui la difesa dell'italianità di Trieste e della Venezia Giulia si abbina alla tutela dei vitali e poderosi interessi del nostro emporio e delle generose terre del Friuli e dell'Istria, nessuno deve darsi alla diserzione o anche solo, mostrarsi ritardatario. Il significato della competizione elettorale non è più dubbio per alcuno. Si tratta di restituire in integro alla vita della nostra regione quell'equilibrio politico e sociale, quella stabilità nazionale, senza di che è vana la speranza di tutte le genti di avviarsi sicuramente verso un'era nuova di civiltà e di benessere.

Risanare l'ambiente

Abbiamo visto per circa due anni accumularsi a Trieste e negli altri centri minori della Venezia Giulia i pericoli più minacciosi della disgregazione leninista. Demagoghi d'ogni conio, banditori non richiesti del verbo che bandivano — e ciò nonostante tenaci, violenti, infrenabili nella predicazione nefasta — facevano intravedere alle classi popolari come imminente il cataclisma apocalittico da cui sarebbe poi sorta la radiosa società degli uomini tutti eguali e tutti felici. I cervelli malati e stanchi per il logorio subito negli anni oscuri e faticosi della guerra, non resistevano all'azione malefica di questa cocaina politica. I paradisi artificiali del leninismo — allora erano leninisti anche quelli che oggi ritornano, ravveduti, al riformismo — venivano esaltati e preconizzati su ogni piazza e da ogni tribuno. Il buon senso abbandonava le classi popolari, meno resistenti al giuoco delle illusioni; onde i mestatori, che in tutti i periodi storici sorgono improvvisi dalla massa anonima che ne diventa schiava, ebbero il sopravvento. Si chiamarono «bolscevichi di guerra», cercarono con ogni mezzo di affrettare il crollo, e ne diffusero la bizzarra mitologia.

Dietro l'inquinamento leninista di Trieste e della Venezia Giulia non tardò a rivelarsi un tentativo subdolo d'inquinamento nazionale. Gli slavi approfittavano delle nostre difficoltà diplomatiche e della indecisa questione dei confini, per ostacolare i primi passi del nuovo regime e collaborare così al fallimento pratico di una situazione non ancora chiaramente definita. Di fronte al convergere di tante minacce, che mentre da una parte frustravano gli sforzi dell'Italia per toccare i frutti della sua sanguinosa vittoria, dall'altro travolgevano nell'anarchia tutti gli organismi più vitali della città e della provincia, alcuni patrioti di buona volontà insorsero. Dietro di essi fu ben presto la grande benefica fiumana risanatrice, che in breve momento travolse tutto il falso mondo delle barocche illusioni e rovesciò nella polvere il castello di cartapesta delle menzogne moscovite.

Consolidare la situazione

Ora si tratta di consolidare la situazione già tanto favorevole alla riorganizzazione graduale della vita pubblica delle nostre terre, in armonia con la vita nazionale, nel cui ambiente dobbiamo vedere e essere stimolo ed esempio. Questo consolidamento deve garantire: *primo*, una sicura pacificazione sociale, che non significa negazione del diritto proletario, ma graduale e pratico accoglimento di esso; *secondo*, il carattere nazionale italiano della regione, cosicchè ogni atto, ogni iniziativa ed ogni aspirazione dei cittadini non sieno oltre ritardati o appesantiti dalla palla di piombo delle preoccupazioni nazionali.

Noi non neghiamo l'esistenza di una questione sociale come più particolarmente interessa le classi diseredate, pensiamo che a risolverla male convengono quelle teorie le quali provocano l'inasprimento dei conflitti di classe e insegnano al lavoratore l'odio alla ricchezza da lui stesso prodotta, allo strumento che quotidianamente adopera nel lavoro, alla fabbrica che lo ospita, all'uomo di maggiore preparazione tecnica che lo dirige e lo guida. Di queste teorie abbiamo avuto troppi saggi pratici specialmente a Trieste: col loro trionfo la nostra bella rada sarebbe deserta, le carene dei piroscafi starebbero agli ancoraggi oziosi, i magazzini diverrebbero vuoti e la bandiera di Trieste, tanto rispettata in tutti i porti del mondo, non godrebbe più quel credito che è indispensabile per sostenere vittoriosamente le concorrenze mondiali.

La tranquillità sociale dei nostri ambienti deve corrispondere, la graduale scomparsa dei conflitti etnici. Ciò è soltanto importante per Trieste, dove la attività politica della minoranza slava è una minaccia continua che impone agli italiani continue deviazioni di ogni loro energia a scopi difensivi; i quali quando fossero inutili, lascierebbero il posto ad altri scopi più proficui e più realistici. La affermazione nazionale di Trieste — non meno indispensabile di quella sociale, per lo sviluppo e la solidificazione duratura degli interessi commerciali industriali e marittimi di tutte le classi — può essere finalmente raggiunta in un modo solo; togliendo ogni velleità del politicantismo slavo con una dimostrazione clamorosa che gli slavi a Trieste sono una minoranza di ospiti i quali NON HANNO DIRITTO DI INFLUIRE sulla vita politica della città. La dimostrazione deve uscire dall'urna elettorale.

Trieste e l'Italia

Fra le correnti politiche le quali in forza d'interesse dottrinarie generali, o per inconciliabilità nazionale, cercano di ostacolare la pratica fusione della Regione con la Nazione e l'innesto dei problemi suoi più importanti e più delicati sul tronco robusto e giovane dello Stato italiano, il blocco dei partiti nazionali, specialmente a Trieste, si presenta all'opinione pubblica con un programma non di ideologie, bensì di concreta realizzazioni, che investono tutto il nostro avvenire. Che vi sia oggi qualcuno, che non vuol credere alla funzione ed al successo di Trieste come grande emporio dello Stato italiano, è cosa che non deve meravigliare. Molta gente, per difetto di senso storico, ancora non si è accorta di una realtà elementare; e cioè che l'Impero austro-ungarico più non esiste e che nessuno degli Stati eredi saprebbe dare a Trieste politicamente ed economicamente la posizione che può darle l'Italia.

I confini politici degli Stati sono mutati dopo la guerra, ma i popoli coi loro bisogni sono rimasti dove erano. I popoli sono poveri, quindi il movimento commerciale degli empori stenta a raggiungere la pienezza di prima. Ma la pienezza verrà, specialmente per il porto di Trieste, amministrato da un Paese il cui avvenire è tutto nella politica che saprà esercitare in senso egemonico sugli Stati danubiani. Questi Stati non possono respirare sul mare se non attraverso il polmone di Trieste; l'Italia d'altro canto non influirebbe su di essi, se non possedesse il polmone per farli respirare e quindi rivivere. Commercialmente, la Piccola Intesa non potrebbe esistere senza le vie aperte verso il nostro emporio; quindi politicamente essa non riuscirà a fare a meno dell'Italia. La porta più grande dell'Oriente e della Media Europa è qui, ed è nostra: *Italia e Trieste* diventano quindi un binomio inscindibile, una medesimezza politica, commerciale, industriale, marittima, per avvertire le cui manifestazioni precorritrici non è indispensabile essere dotati di spirito profetico, ma soltanto di senso della realtà.

La certezza del nostro domani, la fatalità dei favorevoli destini per Trieste italiana, non debbono però distoglierci dalla preparazione e preordinazione delle situazioni che più possono spingerci incontro all'avvenire. Liberi da ogni pregiudiziale dottrinaria, pronti ad accogliere tutti i risultati delle esperienze della tradizione e degli studi, che vengono fatti nei circoli cittadini — ben noti per la loro prontezza nell'intravvedere le soluzioni più rapide e più sicure dei problemi locali — i rappresentanti nazionali di Trieste al Parlamento italiano svolgeranno l'opera loro ispirandosi a concetti realistici, a idee pratiche, a programmi organici.

Avranno essi cura, innanzi tutto, di orientare gli organismi più alti della politica italiana e la stessa classe dirigente — che ancora ignora tante cose nostre di capitale importanza — sulla natura e sui caratteri fondamentali delle questioni che ci riguardano, onde i provvedimenti non risentano più di quella improvvisazione e di quella incomprensione dei nostri reali interessi politici ed economici, che troppo spesso abbiamo dovuto riscontrare nel passato, malgrado la vantata competenza amministrativa dell'Ufficio Centrale delle nuove provincie e gli studi delle autorità locali.

Fra poco l'Italia dovrà dare forma concreta agli abbozzi commerciali che ora esistono, solo allo stato precario, e che sotto forma di *trattati commerciali* regoleranno i suoi rapporti, specialmente con gli Stati eredi della monarchia danubiana. In questi abbozzi il nome di Trieste occupa sempre il primo posto. Czeco-Slovacchia, Austria, Polonia, Ungheria, Jugoslavia, domandano la via aperta ai loro traffici verso il nostro emporio. L'avranno perchè l'interesse è reciproco; ma i termini delle concessioni e degli impegni reciproci non saranno più stabiliti da una burocrazia, molte volte oziosa e disattenta, bensì suggeriti da coloro che alla Camera e negli ambienti politici porteranno la conoscenza delle cose, il voto della città, la fede nazionale per imporli sino al trionfo totale.

Problemi da risolvere

Tutto ciò che lo Stato ha fatto per noi, non è sufficiente a farci perdere di vista tutto quello che ancora deve essere fatto perchè la nuova vita italiana di queste terre metta profonde radici sulla terra liberata, così da resistere all'infuriare dei venti avversi ed all'assalto delle forze maligne, che sempre staranno in agguato per approfittare di ogni momentanea debolezza. Formidabili problemi finanziari, collegati al crollo della monarchia, furono solo in parte risolti o risolti male. Moltissimi, poi, rimangono tuttavia incerti o insoluti, tenendo l'animo degli interessati in uno stato segreto di acredine e di diffidenza certamente poco favorevole al nuovo regime.

La burocrazia

Parecchio dipenderà dalla prontezza con cui le rappresentanze politiche cittadine, appartenenti ai due rami del Parlamento, sapranno compiere organicamente quell'opera di illuminazione che sino ad oggi è mancata, sostituendo all'attività meramente burocratica e tardigrada dell'Ufficio Centrale — attività che più propriamente potrebbe chiamarsi *resistenza passiva* alla risoluzione di ogni problema anche urgente, oppure *arte di saper perder tempo* — il quadro d'assieme delle necessità locali, considerate nel duplice aspetto dell'opportunità amministrativa dell'utilità nazionale.

La così detta unificazione legislativa delle nuove provincie non deve essere soltanto il duro esperimento di persone competenti che vuotano e rimescolano le leggi dello Stato italiano nel recipiente che contiene le leggi dello Stato austro-ungarico. I criteri della scelta delle leggi da conservare o da modificare debbono partire da necessità realmente constatate, non da semplici induzioni di addottrinati che da troppo tempo non vivono la vita quotidiana dei nostri ambienti e quindi, spesso, confondono la realtà delle cose con gl'intuiti della loro intelligenza, che per quanto alta non basta a sostituire la lezione eloquente dei fatti come sono e come domandano di essere trattati.

Noi concepiamo la vita italiana nelle nuove provincie non come un insieme di sonore ideologie o come il trionfo della retorica patriottica ad uso e consumo dei letterati, che quando si coricano con la Divina Commedia sull'origliere, credono con ciò di avere risolto tutti i problemi dell'italianità. Italianità deve significare organizzazione intelligente d'interessi italiani. L'Italia deve essere rintracciabile in ogni legge, in ogni provvedimento, in ogni riforma che miri al benessere di Trieste e della Venezia Giulia. All'Italia deve poter pensare il cittadino quando vede che le cose volgono al bene, perchè le navi ritornano in porto cariche di merce e partono cariche, i treni vanno, le amministrazioni pubbliche acquistano scioltezza e dimettono quel costume di eterno ostruzionismo che le rendono antipatiche a chi ha fretta di operare e produrre, nei cantieri il lavoro ferve, e le aspirazioni più comuni e più sentite dell'opinione pubblica non s'isteriliscono nella speranza di un soddisfacimento reso vano dalla fiacchezza, dall'assenteismo, dal disinteresse della burocrazia.

Sia detto con franchezza degna dell'ora: sino ad oggi i cittadini delle nuove provincie, e più specialmente quelli di Trieste, hanno dovuto troppo spesso identificare l'Italia con tutte le incongruenze, le inabilità, le inadempienze degli organi amministrativi, i quali approfittavano della mancanza di ogni controllo per moltiplicare sino all'inverosimile i mali soliti, già tanto grandi, dell'ordinamento burocratico. I socialisti avrebbero voluto fare la rivoluzione per questo e determinare la crisi di regime. Gli italiani reagirono e vinsero. Demmo noi il primo segno della riscossa e di ciò siamo fieri. Ma la nostra fierezza non si appaga di vane riconoscenze. I mali burocratici dovranno essere denunciati in Parlamento, onde le piaghe possano risanarsi e cessino quindi d'essere focolai cancrenosi, minaccianti l'avvenire della nostra regione.

Problemi imponenti

Non ci nascondiamo che i problemi di Trieste e della Venezia Giulia sono imponenti; appunto per questo è indispensabile che Trieste e la Venezia Giulia mandino alla Camera uomini che per la loro fede nazionale, per la loro intelligenza, per il dovere compiuto sui campi di battaglia, per la comunanza di concetti politici coi rappresentanti della Camera alta, per la possibilità quindi di collaborare con questi allo svolgimento pratico di un vasto programma preordinato, sappiano essere all'altezza del compito. Dalla manutenzione del porto e dallo sviluppo graduale dei suoi impianti meccanici alla sistemazione di tutte le comunicazioni ferroviarie della regione che col porto ha stretti indissolubili vincoli; dal riassestamento delle zone franche dell'emporio al problema politico commerciale delle concessioni e degli accordi commerciali, doganali e ferroviari che dovranno intercorrere con gli Stati eredi dell'Austria, i quali vogliono avere rapporti con noi, ed in questo senso già lavorano alacremente rivelando fenomeni nuovi che debbono essere osservati — dal punto di vista nazionale e da quello commerciale — con la massima cautela e col più largo spirito avveniristico; dal problema della restituzione del naviglio, a quello delle grandi linee di navigazione assegnate allo sviluppo dei nostri commerci ed all'audacia delle nostre compagnie, che sono tutt'uno con la ricchezza cittadina; dal nuovo impulso che il Friuli agricolo si attende, alla definizione dei provvedimenti che dovranno tutelare la pesca e i pescatori istriani; dalla sistemazione delle scuole pubbliche ai criteri politici che dovranno ispirare i rapporti dello Stato italiano con le minoranze etniche di altro ceppo; dalla sistemazione finanziaria dei Comuni e delle Opere di beneficenza alla definitiva ricostruzione dei paesi sui quali passò il ciclone devastatore della guerra; dal *primato* commerciale politico, culturale nazionale che Trieste italiana deve avere nell'Adriatico italiano, al problema delle comunicazioni telefoniche telegrafiche col resto d'Italia e coi più grandi centri d'Europa, e tutto un insieme di fatti non conclusi, una piramide maestosa di riforme sul cui vertice splende la fiamma di un'italianità che non è soltanto spirito, ma anche materia; e materia che a sua volta è destinata a spiritualizzarsi.

Vittoria certa

Tutto ciò naturalmente non può essere l'opera nè di un giorno, nè di un anno. Bisogna però che quest'opera sia subito affrontata con vigoria travolgente, onde non passino oziosi e improduttivi i giorni forse decisivi del nostro avvenire. Sino ad oggi siamo stati governati con leggi e situazioni e procedimenti di carattere eccezionale e precario. Entrando nella normalità, dovendo scegliere i provvedimenti definitivi, molto, se non tutto, lo Stato farà a seconda dei consigli che gli verranno dati, delle influenze e delle pressioni che potranno essere esercitate su di esso, dell'autorità che i rappresentanti di Trieste e della Venezia Giulia potranno portare alla Camera per la loro devozione alla Patria, per la sincerità, legittimità e onestà delle loro richieste. A voi, cittadini di Trieste e della Venezia Giulia, a voi triestini, istriani e friulani il compito della scelta felice di chi deve interpretare i vostri bisogni alla Camera. La scelta non può essere che quella delle schede sulle quali risplendono i simboli della patria italiana ed il cui significato è questo: **il bene fatto a Trieste ricade sull'Italia; il bene fatto all'Italia ricade su Trieste e la Venezia Giulia.**

Trieste salvi se stessa
votando la lista del Blocco

Non mai patteggiamenti, non mai accordi, dunque, nè palesi nè taciti, fra socialisti ed altri partiti durante le elezioni sotto il regime passato? Lo afferma il Lavoratore, *che, non ha, pare, la memoria molto salda. Ma non è forse vero che dopo la campagna elettorale del* 1909, *Carlo Bolle, che era stato custode delle Sedi Riunite, narrò che nel primo giorno del ballottaggio dal „Narodni Dom" gli avevano telefonato di mandargli schede socialiste per consegnarle agli elettori slavi nel collegio ove socialisti erano in ballottaggio con italiani e che egli non volle farlo. E Guido Selva non raccontò a sua volta che un consigliere comunale socialista fece mandare alla sede nazionalista slava le schede in discorso, domandando in cambio schede slave per il collegio dove gli slavi erano in ballottaggio con gli italiani? Non è forse vero che il signor Ottocaro Rybar, in un comizio tenuto al „Narodni Dom", dichiarò, come si può leggere nell'*Edinost *del* 1.o *novembre dello stesso anno: „I nostri successi si spiegano col fatto che i socialisti ebbero dieci mandati col nostro aiuto. Essi, ed il trasferimento della scuola magistrale da Capodistria a Gorizia non potè essere ottenuto da noi, sino a quando gli italiani avevano la maggioranza dei mandati della regione „e lo stesso* Edinost *non scriveva forse il 3 giugno* 1911*": Ancorchè non avessimo di comune coi socialisti che la volontà di rovesciare la cricca che domina il Municipio (cioè il partito nazionale liberale* n. d. r.) *sarebbe già questo motivo sufficiente per procedere uniti secondo l'adagio: i nemici dei nostri nemici sono i nostri amici. Ma noi non ci troviamo in una situazione così cattiva da dipendere dal loro aiuto. Al contrario, i socialisti furono e saranno schiavi dei nostri voti. I socialisti non ci chiesero appoggio, anzi affermano sempre di non avere bisogno delle nostre schede; se nonostante ciò noi abbiamo dato loro i nostri voti, lo abbiamo fatto non per i begli occhi di questo o di quel capo socialista, ma semplicemente perchè ci tornava utile. Sta poi il fatto — ed è un segreto di pulcinella non celato nemmeno dai socialisti nei loro colloqui privati — che essi contano ancora sui nostri voti; senza compensi naturalmente. Ci contano, ad ogni modo e lo dimostra il contegno della loro stampa verso di noi: essa ci lascia tranquilli?".* L'Edinost *rilevava l'appoggio dato agli slavi e negava l'alleanza: ma si possono confessare accordi di tale genere?*

Qualche confronto

Il Lavoratore, *non potendo difendere il contegno costantemente antitaliano tenuto dai socialisti della Venezia Giulia prima e dopo la guerra, cerca rifugio dietro alle nostre spalle. Si accomodi pure. L'opera compiuta dal* Piccolo *in trenta anni di lotta nazionale è ormai consacrata nella storia italiana della nostra città.*

Il Lavoratore *vuol fare confronti? Non indugiamo un attimo ad accontentarlo. E giudichino i cittadini di buona memoria il valore storico dei fatti ricordati.*

Per imposizione della polizia, il Lavoratore *esce listato a lutto per la morte di Francesco Giuseppe e pubblica un lungo panegirico del defunto.*	*Per imposizione della polizia, con lo intervento personale del principe Hohenlohe, il* Piccolo *esce listato a lutto per l'uccisione di Francesco Ferdinando e pubblica un cappello alla cronaca del clamoroso avvenimento.*
Nella prima fase della conflagrazione europea, il Lavoratore *si traforma da bisettimanale in quotidiano, ponendosi sul terreno della neutralità... italiana a favore dell'Austria*	*Nella notte dal 23 al 24 maggio 1915, la razzamaglia austriacante dà tre volte l'assalto al* Piccolo; *lo incendia e lo saccheggia secondo il piano del Governo imperiale.*
Durante la guerra il Lavoratore *— rimasto senza concorrenti — diventa grande giornale, inizia la pubblicazione del foglio serale e acquista il carattere di unica lettura concessa dalle i. e r. autorità agli italiani. La posizione degli editori dell'organo socialista diviene di privilegio. La fortuna giornalistica inattesa, permette loro di comperare dall'amministratore giudiziario del* Piccolo, *alcune spoglie del giornale incendiato.*	*Il Governo ordina la confisca delle sostanze e la messa in istato di accusa dell'editore del* Piccolo *per alto tradimento e per aver prestato aiuto a una potenza nemica. Nomina quindi un amministratore giudiziario con l'incarico di disperdere i beni a mezzo di vendita e l'acquisto forzoso di prestito di guerra austriaco.*
Lo Stato Maggiore austriaco permette l'esonero dal servizio militare a un editore del Lavoratore *— incaricato di funzioni direttive — nonostante la sua origine italiana e in un periodo in cui contro gli italiani di Trieste infieriscono le persecuzioni, i processi e gli internamenti.*	*Si viene a conoscenza di un rapporto riservatissimo in cui lo Stato Maggiore austriaco afferma che il* Piccolo *costa all'Austria due Corpi d'Armata. Un giornale di Vienna, parlando dell'editore del* Piccolo, *dice testualmente: «Se potessimo impossessarci di questo individuo e impiccarlo due volte nessuno direbbe: è un'ingiustizia».*

E di questo passo potremmo continuare lungamente se non avessimo la certezza che la storia — maestra di vita agli uomini ed ai partiti — non tollera manomissioni, nè falsificazioni settarie.

Giurisdizione penale italiana a Trieste

Secondo l'articolo 91 e seguenti della «Legge elettorale politica per le nuove provincie del Regno» coloro che si rendono colpevoli di reati elettorali (impedimento del libero esercizio dei diritti elettorali o turbatura della libertà del voto mediante violenze, minaccie, tumulti, invasione di locali, attruppamenti nelle vie di accesso alle sezioni, clamori sediziosi, oltraggi agli elettori od ai membri dell'ufficio elettorale ed altre molte forme di reato) devono essere giudicati immediatamente — se arrestati in flagranza — dal competente Tribunale. All'uopo il Procuratore del Re può presentare senz'altro l'atto di accusa.

E' questo uno dei casi di citazione direttissima che nel suo primiero ordinamento è un istituto del Codice di procedura penale del Regno.

Quest'oggi al locale Tribunale provinciale siederà apposito Senato presieduto dal vicepresidente del Tribunale Clarici e in sua sostituzione dal cons. d'Appello, barone Farfoglia per giudicare questi imputati, che tosto diventano accusati.

Sarà questa in ordine di tempo, la prima applicazione a Trieste, da parte di un Dicasterr non militare, di una legge penale italiana.

Chiusura dei negozi per domani. Domani 16 corr. in seguito alle disposizioni prese dalle autorità per la chiusura degli esercizi pubblici, anche i negozi verranno chiusi alle 13.

Farmacie aperte oggi. Bradamante, Palaz. Lloyd — Crevato, V. Roma — Manzin, V. dell'Istria — de Manzini, V. Giulia 1 — Manzoni, V. Sette Fontane — Mizzan, P. Venezia — Pizzul-Cignola, Cor. V. E. III — Rovis, P. Goldoni — Sponza, V. Tor. San Piero — Stalio, V. S. Cilino.

Il comizio dei ferrovieri

Ieri al Politeama Rossetti ebbe luogo il comizio dei ferrovieri scioperanti. Presiedeva Giusti. La relazione fu fatta come al solito da Bottai, il quale dopo aver esposta la situazione dello sciopero e dopo aver polemizzato contro i comunicati ufficiali, augurò che la giornata di elezioni trascorra corretta e disciplinata e che la lotta di classe rimanga sempre al disopra delle competizioni politiche. Oltre al Giusti parlarono i ferrovieri Maitilasso e Schiavelli.

Dopo di ciò il comizio fu dichiarato chiuso. Il prossimo comizio si terrà domani, lunedì.

Atterrato da un'auto

Lo scolaro Mario Gorno, di 8 anni, abitante in Corso Giuseppe Garibaldi n. 12, stava ieri nel pomeriggio rincasando dalla scuola, allorchè nei pressi della propria abitazione fu investito ed atterrato da una automobile che non era riuscito a schivare.

Per fortuna lo chauffeur riuscì a fermare la macchina a tempo per cui il povero ragazzo non ebbe a riportare che la frattura semplice della clavicola destra, alcune contusioni al crure sinistro e la lussazione della scapola destra.

Soccorso da alcuni passanti, il Gorno fu portato nella vicina farmacia da dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul posto il dott. Bortolotti il quale prestò al piccino le prime cure e lo fece quindi trasportare con l'autolettiga al civico Ospedale. Quivi giunto, il Gorno fu dichiarato guaribile in tre settimane, salvo complicazioni, ed accolto nel X reparto. del sig. ntonio Piccinich. il quale, lasciando

La disgrazia d'una guardia regia

Carmelo Spatto, di 21 anni, guardia regia acquartierata nella Caserma di Rozzol, rimase vittima iersera di un disgraziatissimo accidente. Sedutosi nella camerata attorno alla grande tavola, si accinse a pulire la rivoltella, quando per fatalità il grilletto scattava proprio mentre la canna dell'arma gli si rivolgeva contro il petto.

Gli effetti del colpo furono quando mai gravi: il proiettile entrato di sopra alla mammella sinistra, usciva al povero giovane di sotto alla scapola corrispondente.

Chiesto soccorso alla Guardia medica, si portò sul luogo il dott. Bortolotti, il quale medicato il ferito lo fece poi trasportare all'Ospedale di tappa. Per fortuna il proiettile non ha leso organi vitali, per cui si spera che quella giovane esistenza potrà essere salvata. Ma il proiettile fu ad un pelo dal colpire il cuore.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Camera del lavoro italiana. Tutti gli inscritti al Sindacato Economico Sanitari e gli aderenti alla Croce Verde Triestina sono convocati alla sede sociale (via del Pozzo bianco N. 9, II, Camera del lavoro italiana) dalle ore 6 alle 14 e dalle 14 alle 22.

Società Alpina delle Giulie. Il 26 giugno p. v. avrà luogo a Moggio il XXXIV Congresso annuale dell'Alpina, con salita dei Monti Flop, m. 1716, e Sernio, m. 2190. Dovendosi fin d'ora iniziare le pratiche con la Direzione delle ferrovie dello Stato, per l'ottenimento di un treno speciale, i soci che intendono di prender parte al Congresso sono pregati di prenotarsi nell'albo sociale.

Sedi del Comitato elettorale del Blocco Nazionale

Sala Mafalda — Via dell'Istituto 15 per le sezioni 25 26 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 49 50 66.

Sala Dante — Via Gabriele d'Annunzio 1 per le sezioni 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 64.

Sala Fenice — Via S. Francesco 5 per le sezioni 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 27 51 56 65.

La preferenza deve essere scritta da tutte due le parti della scheda, nel mezzo. Sulla scheda si può scrivere soltanto un cognome e nient'altro, senza alcuna cancellatura e con inchiostro nero.

I fiduciari del Blocco nazionale, non impegnati nelle sezioni elettorali, appena votato sono invitati a recarsi nella sede del comitato elettorale della loro sezione.

La scoperta delle bombe

Quaranta arrestati

Come abbiamo pubblicato diffusamente nelle edizioni di ieri, giorni sono un contadino, abitante in Guardiella, denunciava al brigadiere Schifano, comandante quel posto di carabinieri che a circa due chilometri da casa sua aveva notato, nel mezzo di un prato, sepolto sotto grossi sassi, un involto misterioso.

Il brigadiere non se lo fece dire due volte; presi con sè alcuni uomini, si recò sul luogo designato e trovò il nascondiglio. Dentro era l'involto, coperto da una tela; conteneva sei bombe «Thevenot».

Avviate le indagini, dopo un'infinità di ricerche e di abili interrogatori, si procedette all'arresto di un individuo, noto per le sue idee estreme, il quale, messo alle strette, finì col confessare. Disse di altri nascondigli dov'erano bombe e munizioni, e fece molti nomi. A questo punto, poichè la cosa prendeva proporzioni più vaste, l'inchiesta fu affidata al tenente dei carabinieri Faggioni, che la continuò alacremente, coadiuvato dal maresciallo Baglioni, dal brigadiere Moretti e dalla squadra in borghese di via Chiozza.

I nomi degli arrestati

Ecco i nomi delle persone arrestate per la scoperta delle bombe: Angelo Gruden, di 21 anni, abitante in Brandesia 822, fuochista; Mario Barazutti, di 27 anni, abitante in Guardiella-S. Giovanni 1095, bracciante; Roberto Crovatin, di 25 anni, abitante in Farneto-Guardiella 1292; Francesco Vallich, di 26 anni, abitante in Farneto-Guardiella 1296; Rodolfo Senich, di 30 anni, abitante in via Bonomo N. 2; Silvestro Sciuca, di 19 anni, bracciante, abitante a Barcola 477, Angelo Bandel, di 19 anni, abitante in Gretta 172, Bruss Stanco, di 22 anni, abitante a Barcola 768; Francesco Stok, di 19 anni, abitante a Barcola 476, assistente alla fabbrica birra Dreher; Ferdinando Mosettig, di 31 anni, abitante a Barcola 773; Giuseppe Furlan, di 23 anni, abitante in Gretta 385, bracciante; Giuseppe Peteros; Eliseo Blusitz, di 28 anni, abitante in via Madonnina N. 28, impiegato; Rodolfo e Ignazio Kus, il primo di 19 anni, studente, e il secondo di 22 anni, bracciante, abitanti in Guardiella-S. Giovanni 1032; Federico Babich, di 22 anni, abitante in Guardiella-Farneto N. 1238; Francesco Cernigoi, di anni 21, abitante in Guardiella-Farneto N. 1191, ferroviere; Antonio Cernigoi, di anni 24, abitante in Guardiella-Farneto 1185; Celestino Dermann, di 22 anni, abitante in Guardiella Farneto 1378; Matteo Pecchiar, di 22 anni, abitante in Guardiella-Farneto 1182; Giovanni Corrent, di 39 anni, abitante in Guardiella-Farneto 1209, impiegato; Edoardo Cernigoi, di 20 anni, abitante in Guardiella-Farneto 1185, metallurgico; Vittorio Vidali, studente alla Scuola commerciale, abitante in via Concordia N. 27; Bruno Mislei, Bruno Deliek, Girolamo Gravina, abitante in via Crosada 19, autore principale del trasporto delle 66 «ballerine», scoperte alcune settimane or sono a S. Luigi; Apollonio Gramia (capo squadra); Vittorio Canziani, di 19 anni, via Amerigo Vespucci 41; Leonardo Tuzzi, di 17 anni, largo Pestalozzi 1; Enrico Bergée, di 19 anni, via Amerigo Vespucci 43; Giorgio Tomasovich, viale Tartini 12; Giovanni Jasbitz, Gretta-Serbatoio N. 50; Dante Colobin, Erminio Okretich, Mario Herber, Giuseppe Scabar, Luigi Simisich, Vittorio Ferluga, Massimiliano Suidersich.

Il tenente Faggioni, coadiuvato dal maresciallo Baglioni, dal brigadiere Schifano e dal brigadiere Moretti, oltre che ai quaranta arrestati, sequestravano complessivamente 105 bombe di diverse qualità nei rioni di Guardiella, colle Timignano, Ponziana, Gretta sup. (Serbatoio, Cisternone), nelle vicinanze dei forte Krekich e a Barcola; 10 fucili austriaci, 250 cartucce, 4 baionette, 2 pistole e 25 cartucce di gelatina.

Colpito da una revolverata

durante una zuffa a Capodistria

Da Capodistria, fu accompagnato ieri mattina al nostro ospedale, Marcello Parovel di anni 37, falegname, ivi abitante. Stando la scorsa notte, in piazza Vittorio Emanuele, trovò beghe con alcuni giovani che attaccavano dei manifesti e, nella zuffa che ne derivò, s'ebbe una pallottola di rivoltella alla coscia sinistra.

Il Parovel, il cui stato non è grave, fu accolto nella divisione chirurgica.

Un carico di fieno in fiamme

Qualche monello, senza riflettere alle conseguenze che ne sarebbero derivate, gettò un mozzicone di sigaretta in mezzo a un carro di fieno — di proprietà di Giovanni Visintini, da Vallon presso Gorizia — che si dirigeva verso la via della Raffineria. Ne venne che, quando il carro si trovò dinanzi al magazzino della ditta Pollisch, il fieno divampò, come è facile immaginare.

Fu telefonato subito ai vigili, ma bastarono i pochi minuti, necessari ai pompieri per accorrere sul posto, perchè il fuoco distruggesse in massima parte il fieno, mentre l'acqua poi, rovesciatavi su, fece il resto.

Il danno, a detta del Visintini, ammonta a 5000 lire. I cavalli erano stati staccati a tempo, e il carro non fu toccato dal fuoco.

Ferito accidentalmente dal commilitone

Il soldato di fanteria Silvio Carini di anni 21, da Como, appartenente al 152.o reggimento della Sassari, era ieri mattina di servizio alla stazione centrale.

Un suo compagno di servizio, nello scaricare una rivoltella, lasciò partire sbadatamente un colpo che ferì il Carini alla coscia destra. Il proiettile penetrò fino all'osso femorale, producendo una copiosa emorragia.

Avute le prime cure al civico ospedale, il ferito fu trasportato all'ospedale di tappa.

Morte improvvisa a bordo

Il marinaio Giacomo Josipovich di anni 38, imbarcato sul piroscafo «Sesia» della Società armatrice «Dalmazia», ieri mattina, a bordo del piroscafo, fu colto da un attacco cardiaco così violento, che lo portò a morte in brevi istanti. La salma fu trasportata nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Echi di un furterello. Nella notte dall'1 al 2 febbraio u. s. venivano arrestati due giovani accusati del furto di 28 matasse di filo, perpetrato in danno dell'amministrazione ferroviaria. Ora apprendiamo che uno dei due, e precisamente Antonio Valcutini, venne prosciolto dall'accusa non gravando su lui alcun indizio.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Alla seconda rappresentazione della «Contessa degli tzigani», dagli artisti più rinfrancati venne dato rilievo ai brani pregevoli dell'operetta che ottenne dunque migliore successo. Il valente maestro Boheme, accolto da un bell'applauso di saluto che suonava ringraziamento per le tante lodevoli sue prestazioni durante la lunga ed importante stagione, diresse dopo il primo atto la sinfonia dei «Vespri Siciliani» ottenendo effetti insperati dall'esigua orchestra. Fu acclamato, richiesto della replica ed ebbe — era la sua serata d'onore — l'omaggio di doni preziosi.

Oggi si chiude la stagione con due rappresentazioni della «Contessa degli tzigani».

Fenice. Ebbe buone accoglienze la nuova commedia di A. Novelli «...e chi vive si dà pace», applaudita specialmente dopo il secondo atto. Ottima come al solito la recitazione.

Oggi ultime due recite: alle 16 «Casa mia, casa mia...» e alle 20.45 «Gallina vecchia», tutte di A. Novelli.

Eden. Oggi si proietta il dramma «Canta la notte». Nella varietà si presenteranno La Montina e la troupe Preziotti.

«I quattro rusteghi» al Teatro Fenice. Come già annunciato, martedì 17, mercoledì 18 e giovedì 19 corr. avranno luogo tre rappresentazioni straordinarie dell'opera giocosa in tre atti di Ermanno Wolf-Ferrari, «I quattro rusteghi» con gli esecutori già noti. L'illustre autore assisterà alla prima rappresentazione. Prenotazioni si accettano al botteghino del teatro.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Oggi dalle 15 in poi il dramma «Canta la notte» o «I misteri della vita napoletana» in 4 parti.

Nella varietà: La Montina eccentrica; Troupe Preziotti applauditissima nei suoi esercizi.

Cinematografo Italia. Oggi ultimissimo giorno del magnifico capolavoro «La donna e i bruti» con la bellissima artista Leda Gys.

Domani «Bacio nel deserto» con Ida Carloni Talli. — Oggi principia alle 16.

Il popolare «Romanzo di un giovane povero» al Gran Cinema Savoia. Anche oggi, come ieri, il Savoia indubbiamente sarà la meta di quanti amano la letteratura e l'arte, poichè «Il romanzo di un giovane povero» è una vera opera d'arte e chi non la vide non ha un'idea della immensa suggestività di questa insuperabile interpretazione di Pina Menichelli, coadiuvata dal grande artista Luigi Serventi.

«Il romanzo di un giovane povero» si proietterà dalle 16 in poi.

Oggi dalle 16 alle 20 ultime rappresentazioni del magnifico romanzo cinematografico «La madre folle» con Henriette Bonnard e Cecyl Tryan al Modernissimo. Domani un nuovo bellissimo programma: «La selce e l'acciaio» con Fernanda Negri Pouget.

Ultimo giorno del capolavoro orientale «L'usignolo giapponese» al Novo Cine. Grande ed ammirata è l'interpretazione di miss Fanny Ward in questo dramma. Principia alle 15.

Domani l'attesa film, trilogia in 5 atti, «Veritas vincit», paragonabile a «Intolerance» e a «Madame Du Barry», con interprete la celebre Mya May. Pure domani comincerà alle 15.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana verso foratura del N. 10 della nuova tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 4 etti, a lire 2.80 il kg.
Riso: 5 etti, a lire 2.20 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a lire 1.20 il kg.
Zucchero 5 etti a lire 8.80 il kg.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri dànno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

Nella settimana corrente verrà forato pure il numero 10 delle nuove tessere temporanee dei viveri.

Distribuzione di pane bianco

Anche per la settimana corrente la popolazione potrà acquistare soltanto un quarto di pane bianco e gli altri tre quarti dovranno venir accettati in pane integrale.

Coloro che lo desiderassero potranno però pretendere la razione completa di pane integrale.

I pistori sono obbligati ad attenersi strettamente a quanto stabilito nel presente comunicato e non potranno, in alcun caso, produrre un quantitativo di pane bianco superiore ad un quarto della produzione giornaliera.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 14 maggio 1921

BARI	57	8	21	16	68
FIRENZE	15	14	28	27	75
MILANO	24	12	34	39	78
NAPOLI	66	5	74	46	33
PALERMO	34	90	47	13	42
ROMA	82	69	87	16	89
TORINO	35	66	[illegible]	86	65
VENEZIA	20	30	9	23	23

LA DITTA

Fratelli Guastall

già M. BEYER & C.o

;:-:: Corso Vittorio Emanuele N. 3 ::-::

si permete portare a conoscenza della Sua affezionata Clientela e dello spett. Pubblico in generale, che i prezzi di tutti i suoi articoli sono stati testè ridotti in consonanza all'odierno costo della produzione

Biancheria confezionata da uomo, donna e bambini

Articoli di moda per signori

Guarniture (maglia e mutande) in cotone, filo, seta

Calzetterie cotone, filo e seta

Fazzoletti nazionali e inglesi di cotone, filo e seta

Cravatterie in seta e a maglia di seta

Guanti nazionali ed inglesi

Bastoni

Bretelle di tutte le specie

Impermeabili delle migliori case nazionali, inglesi e americane

Zephir inglesi per camicie

Biancheria da tavola e letto in cotone e in lino

Telerie delle migliori case nazionali - Telerie di Boemia - Telerie originali del Belgio in tutte le altezze

Guarniture da letto con a-jour e sfilati a mano

Guarniture da tavolo da sei e dodici persone damascate

Guarniture da tavola da sei e dodici persone con lavori Rinascimento

GRANDIOSO ASSORTIMENTO in centri, striscie da tavola, servizi da tè ricamati a mano con applicazioni filets e lavori punto Venezia

CONTINUA
La Grande Settimana delle Cotonerie

Per poter favorire anche quella parte della spett. nostra clientela che in causa dell'eccessivo affollamento dei nostri magazzini che in questi giorni non ha potuto ancora approfittare largamente di

questa straordinaria occasione

abbiamo stabilito di prolungare la nostra Grande Vendita delle Cotonerie

Percail, prima qualità, assortimento favolosamente grande, altezza 75 cm. . . al met. Lire **3.90**

Zefir, qualità garantite per camicie uomo „ **4.25**

Zefir, qualità fina, assortimento favoloso . „ **5.--**

Creton, per camicie uomo disegni fini, altezza, 75 cm. . . . . „ **4.50**

Stoffe di cotone per vestiti da strapazzo per uomo, filo ritorto 125 cm. altezza al metro Lire 12.--

LE NOSTRE MASSIME:

MERCI ASSOLUTAMENTE PRIMARIE!
QUALITÀ GARANTITE BUONE!
PREZZI FISSI, DI REALE CONVENIENZA!
SERVIZIO SOLLECITO, INAPPUNTABILE!
SCAMBIO DI MERCI NON CONVENIENTI! oppure RESTITUZIONE DEL DANARO!

Queste massime già sperimentate *sono la migliore garanzia per i compratori che ricevono per il loro denaro* **merci di prima qualità e di pieno valore!**

Una vera sorpresa

costituirà per il ricco assortimento e per i prezzi bassi la

Vendita degli Scampoli

rimasti dalla settimana precedente di cotonerie adatte per bluse, vestaglie e vestiti da signora, vestitini per fanciulli, e biancheria da uomo e da signora :: Per semplificare la vendita ne abbiamo creato tre lotti

	I	II	III
Lire	**3.—**	**4.—**	**5.—**

al metro.

Cotonina greve, per bianch. da strapazzo alt. 68-70 cm. al met. Lire **3.50**

Cotonina finissima, per biancheria, quantitativi enormi, altezza 75 cm. . . „ **4.25**

Stoffe di cotone, per vestiti e bluse signora, disegni eleg. „ **5.80**

Stoffe di cotone uso lana, disegni inglesi, splen. qualità per vestiti e bluse per signora, alt. 105 cm. „ **7.50**

Stoffe di cotone con seta artificiale, disegni bellissimi per bluse sig.ra e vestitini bambini . „ **8.--**

Regatine greve, per grembiali e vestiti da strapazzo per bambini . . . . „ **4.50**

Zefir finissimo, per camicie uomo e bluse signora . . „ **5.70**

Ingresso libero senza alcun obbligo d'acquisto!

Osservate le nostre vetrine!

M. WEISS
TRIESTE-FIUME-MILANO

Vendita di manifatture di moda - Stoffe uomo - Telerie e seterie - Tappeti - Stoffe da mobili Biancheria - Cotonerie - Confezioni da signora e da fanciulli - Cravatte - Pelliccerie - Guanti - Pizzi - Ricami - Nastri - Articoli d'acconciature - Calzature - Cappelli - Maglierie - Ombrelle - bijouterie - Profumerie Saponi - ecc. ecc.

TELEFONI: 498, 2336, 2337

MARINA E NAVIGAZIONE

L'acquisto di navi in Inghilterra

ROMA, 14, sera

Sono in corso trattative col «Shipping Controller» inglese per ottenere delle facilitazioni di pagamento per i vapori comperati dagli armatori italiani in Inghilterra e finanziati dal gruppo delle banche italiane, facenti capo alla «British Italian Cooperation». Le trattative mirano a conseguire: a) la proroga di un anno, senza interessi, delle prossime due scadenze semestrali; b) le rateazioni in sei, anzichè in quattro anni, degli importi ancora da pagare; c) la riduzione del saggio d'interesse per tutta l'operazione al tasso ufficiale inglese senza l'aumento del 2 per cento previsto dalla convenzione in vigore.

Avviso ai naviganti

La Capitaneria del porto di Genova comunica: Il giorno 13 corr., alle ore 6, è stata avvistata una mina alla deriva in 40 gradi 50' nord e 18 gradi est.

— Il giorno 12 corr., alle ore 16, fu avvistata una mina alla deriva in 42 gradi 26' nord e 16 gradi 25' est.

— Il 12 corr., alle ore 8, fu avvistata una mina alla deriva canale Curzola in 43 gradi 2' nord e 16 gradi 47' est.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 22, 23 in poi; **Carpentieri:** 139 e 140 in poi; **Timonieri Lloyd:** dal 40*, 41* in poi; **Timonieri in generale:** 558* al 561*, 563* in poi; **Giovanotti in I.a:** 252 in poi; **Giovanotti in II.a:** 276*, 278*, 280 in poi; **Mozzi di coperta:** dal 544* al 549*, 551 in poi; **Caporali fuochisti:** 14 in poi; **Operai calderai:** 245; **Elettricisti:** 15 in poi; **Fuochisti Lloyd:** 295* al 301*, 302*, 304*, 310*, 312*; **Fuochisti in generale:** 382* al 385*, 387 in poi; **Carbonai:** 1131* al 1205*, 1209 in poi; **I.i cuochi:** 16*, 26*, 27; **II.i cuochi:** dal 20* al 31*, 36 in poi; **Garzoni cucina:** 145 in poi; **I.i camerieri:** 34, 37; **II.i camerieri:** 6, 9; **Garzoni camera:** 205*, 242*, 243 in poi; **Cambusieri:** 25, 8; **Mezzi macchina:** 94 in poi; **Capistiva:** dal 20 in poi; **Infermieri:** 3, 5 in poi; **Infermiere:** 1 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Maitre d'Hotel: 7, 3; **Maestri di casa:** 1 al 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1, 4, 6; **Cameriere:** dal 4 in poi; **III.i camerieri alla camera:** 33 in poi; **Allievi da camera:** 74 al 132; **I.o cuoco classe:** 1, 2; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 9, 10, 11 e 13; **II.o cuoco equip.:** 6, 7, 8; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 2 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 4 in poi; **I.i cambusieri:** 4*, 2, 6, 6; **II.i cambusieri:** 17*, 21, 1, 2, 3; **III.i cambusieri:** 10 in poi; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 3*, 7*, 8*, 10* in poi; **Allievi cambusa:** 18 in poi; Pistori: dal 30 al 33, 2, 5 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Magyar» da Messina e Pola, con 4 tonn. di merce varia; «Palatino» da Curzola e Pola, con 88 pass. e 5 tonn. di merce varia; «Szapary» da Bari e Venezia, con 69 tonn. di merce varia; «Merano» da Costantinopoli e Bari, con 57 tonn. di merce varia e 27 pass.

Partirono i piroscafi: «Ravenna» per Ravenna; «Danubio» per Curzola; «Roma» per Venezia; «Ilmenau» per Pietrogrado; «Bellenden» per Casablanca.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Mauritania» car.; Molo IV: «Belvedere» car.; Hangar 1 a: «Clis» car.; Molo III (Lloyd) A: «Abbazia» car.; Molo III (Lloyd) C: «Celio» car.; Hangar 9: «Ciervana»; Hangar 12 b: «Italia» car.; Hangar 14: «Merano» scar.; Hangar 17: «Violette» car.; Hangar 21: «Columbia» scar.; Hangar 22: «Majdan» car.; Molo I: «Tebe» car.; Hangar 23: «Georgia» scar.; Hangar 24: «Magyar» scar.; Hangar 41: «S. Giusto»; Hangar 42: «Piave», «Szapary»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Bellena»; Hang. 58: «Graz»; Riva V: «Sofia»; Riva V: «Carpano»; Molo VI: «Hungaria», «Klumecky»; in rada: «Kremlin».

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», parte oggi in linea Soria B; «Africa», in rip. Arsenale; «Almissa», in linea Ancona-Zara-Ancona; «Aventino», viaggiante in linea Levante celere A; «Palatino», a Trieste; «Quirinale», viaggiante in linea Soria B; «Brioni» parte oggi in linea Dalmato-Albanese; «Celio», a Trieste; «Bucovina», «Carniolia», Cracovia» e «Gastein», in ripar. Arsenale; «Carinthia», viaggiante in linea Soria B; «Cleopatra», viaggiante in linea Levante celere B; «Dalmatia», viaggiante in linea Soria B; «Tevere», partito l'8 corr. da Suez per Aden e Bombay; «Galicia», viaggiante in linea Soria A; «Graz», a Trieste; «Remo», viaggiante in linea Levante celere B; «Helouan», arriva domani a Trieste; «Hungaria», a Trieste; «Aquileia», partito il 5 corr. da Aden per Colombo; «Campidoglio», viaggiante in linea Soria A; «Leopolis», viaggiante in linea Levante celere A; «Cilicia», «Sarajevo», «Scutari», «Semiramis», e «Stambul», in ripar. Arsenale; «Melpomene», a Trieste; «Merano», arrivato ieri a Trieste; «Metcovich», in linea Ancona-Zara-Ancona; «Nippon», partito l'8 corr. da Singapore per Hongkong; «Palacky», viaggiante in linea Levante celere A; «Persia», partito il 5 corr. da Moji per Shanghai; «Pilsna», partito il 5 corr. da Karachi per scali e Trieste; «Praga», arrivato a Venezia; «Friuli», a Trieste; «Thalia», arrivato il 12 corr. a Valencia; «Trento», a Trieste; «Trieste», partito il 5 corr. da Singapore per Colombo; «Tracia» («Vindobona»), arrivato il 5 corr. a New-Orleans; «Vienna», arriva domani in Alessandria.

Libera Triestina

Piroscafi: «Aiga», «Stella» e «Sirena», a Trieste; «Marina», partito il 6 corr. da Perim per Freemantle; «Salina», arrivato l'8 corr. a Napoli; «Laguna», arrivato ieri a Napoli; «Brenta», partito il 23 aprile da Gibilterra per Sandkey; «Cherca», partito il 28 aprile da Perim per Freemantle; «Timavo», partito il 22 aprile da Perim per Freemantle; «Monte Grappa», arrivato il 30 aprile a Freemantle; «Duchessa d'Aosta», partito l'8 corr. da Trieste per Freemantle; «Piave» parte domani per Montreal.

D. Tripcovich

Piroscafi: «Laconia», a Cardiff; «Numidia», a Venezia; «Filippo Artelli», partito il 10 corr. da Rotterdam per Napoli; «Sarajevo», partito il 12 corr. da Bari per Riposto; «Contessa Adelma», partito il 13 corr. da Catania per Lipari; «Dardania», «Ellenia» e «Atlantico», a Newcastle on Tyne; «Gerania», arrivato il 12 corr. a Hull; «Arcadia», partito ieri da Napoli per Livorno; «Tebe» e «Bellena», a Trieste; «Anna Goich», a Rotterdam; «Bellanoch», arrivato il 9 corr. a Casablanca; «Bellaura», arrivato il 12 corr. a Valencia; «Bellenden», partito ieri da Trieste per Catania.

S. A. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», viaggiante per New-Orleans; «Olimpo», a Brindisi; «Nereide», passò l'11 corr. Gibilterra diretto per Taranto.

S. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», partito il 12 corr. da Algeri per Hampton-Roads; «Jadera», partito il 12 corr. da Napoli per Montreal; «Zora», arrivato il 12 corr. a Rotterdam; «Radium» l'11 corr. a Rotterdam; «Elektra» e «Maria Teresa», a Spalato; «Kostrena», a Monfalcone; «Sud», a Cardiff; «Diamant», partito il 12 corr. da Alessandria per Volo; «Clis» e «Majdan», a Trieste; «Maria», in linea per la Dalmazia.

Notiziario Mercantile

Per visitare la Fiera dei campioni a Padova

All'Ufficio informazioni della Camera di commercio sono a disposizione di eventuali richiedenti delle tessere per compratori, le quali permettono ai singoli possessori l'acquisto e la giustificazione di possesso del biglietto a prezzo ridotto per il viaggio di andata e ritorno sulle Ferrovie italiane dello Stato, l'ingresso gratuito nei quartieri della Fiera e le facilitazioni di alloggio all'arrivo e permanenza a Padova, oltre all'uso di tutti i servizi programmati della Fiera.

Camera di Commercio in Asmara

Con Regio decreto 10 aprile 1921 N. 551, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» dell'11 maggio N. 110, venne istituita nella Colonia Eritrea una Camera di Commercio con sede in Asmara e con giurisdizione su tutto il territorio della Colonia. La Camera di Commercio alla quale sono deferite tutte le attribuzioni delle altre Camere di Commercio del Regno ha il principale scopo di rappresentare presso il Governo Centrale gli interessi commerciali e industriali della Colonia e di cooperare al loro sviluppo.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

Tassi di cambio fissati l'11 maggio e da valere sino a nuovo avviso: su Berna L. 350; su Parigi 151.96; su Londra 77.95; su Nuova York 19.38; su oro 309.06.

Magazzini Generali a Klagenfurt

Il Comune di Klagenfurt, confidando che quella città, situata all'estremo limite meridionale dell'Austria possa divenire un importante punto di concentramento per il commercio con l'estero, ha eretto un grande magazzino con funzioni analoghe ai nostri Magazzini Generali, il quale dovrà corrispondere alle esigenze del commercio di transito.

In caso di bisogno eventuali interessati potranno mettersi direttamente in relazione colla «Lagerhausverwaltung» di Klagenfurt.

Esportazioni

— In conformità del parere espresso dal Comitato consultivo, le dogane restano da oggi autorizzate a consentire direttamente l'esportazione di tutti gli olii di semi commestibili.

— Su proposta del Commissariato Generale degli Approvvigionamenti e Consumi, le dogane sono autorizzate a consentire senza condizione alcuna l'esportazione nelle Colonie Italiane della pastina alimentare secca e glutinata.

— Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei rottami di Maillechort.

BORSA DI TRIESTE

del 14 maggio 1921

Rendita	74.25	Strade ferr. mer.	278
Consolidato 6%	81.25	Oceania	[illegible]63
Banca d'Italia	1368	G. L. Premuda	279
Commer. italiana	988	Soc. Tramway	196
Comm. triestina	598	Tripcovich e C.	[illegible]58
Banca it. sconto	571	Sp. Adriatica	600
Credito Italiano	615	Ampelea	602
Banco di Roma	112	Ansaldo	138
Banca Adriatica	300	Beni Stabili	338
Banca Cred. pop.	228	Cantiere nav. tr.	19[illegible]
Zivnotenska	115	Cem. Dalmatia	3[illegible]2
Assic. Generali	13700	» Isonzo	[illegible]16
Grand. Meridion.	265	» Spalato	368
Riun. Adriatica	2565	Edison	441
Nav. Adria	440	Eridiana	267
» T. Cossovich	160	Kerka	63
» Cosulich	375	Gas Roma	450
» Dalmatia	275	Ilva	45
» Gerolimich	1460	Lavanderia	[illegible]40
Nav. Gen. Ital.	512	Off. navali triest.	[illegible]05
» Libera Tr.	533	Pastificio triest.	227
Nav. Lloyd Tr.	1650	Pilatura riso	195
» Istria-Tries.	230	Terni	506
» Lussino	875	Stab. Tecnico	544
» Martinolich	21	Tergesteo	20000
Strade ferr. med.	134	Montecatini	135

CAMBI: su Amsterdam 670; su Francia 152; su Londra 71,75; su New York 17,75; su Svizzera 320; su Berlino 31.60; su Bucarest 32,50; su Praga 27,25; su Ungheria 8,80; su Vienna 3-10; su Zagabria 13,75. Valute dollari 17,60.

Domandato il Consolidato. Affari in Cosulich, Libera e Cemento Spalato. Cambi cedenti. Berlino invariato.

Cambi in Italia

MILANO 14: su Francia 153; su Svizzera 323; su Inghilterra 71.60; su Nuova York 17.875; su Berlino 31.80.

Cambi all'Estero

GINEVRA 14: su Italia 31.10; su Berlino 8.775; su Vienna 1.3375; su Londra 22.28; su Parigi 47.43; su Nuova York 5.56.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Il miracolo della "Merveilleuse,,

La primavera 1921 segnerà per la rinomata fabbrica di confezioni un nuovo trionfo di modernità e di bellezza. La «Merveilleuse» ha compiuto un vero miracolo... ha trovato modo di aumentare ancora il suo grandioso assortimento di abiti, di mantelli, di tailleurs e di blouses e ne ha nel contempo diminuiti i prezzi. Pare cosa incredibile, non è vero? Ma è la verità, e per sincerarsene basta visitare la succursale di Trieste della «Merveilleuse» in corso Vitt. Em. 27.

I rimedi della natura

quando ne offre, sono superiori a quelli dell'uomo anche se questi l'imita alla perfezione. Contro la *debolezza generale, anemia, clorosi, discrasia, linfatismo, malattie del sistema nervoso, malattie costituzionali, della pelle, ecc.*, la Natura vi offre la celebre acqua di RONCEGNO, unica al mondo, regina delle acque arsenicali-ferruginose, appoggiata ed apprezzata da celebrità mediche e chimiche.

Per chiarimenti e opuscoli rivolgersi al Rag. G. Finocchi, via Genova 24, Roma.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore. Esiste una legge del passato regime secondo la quale, nel Suo caso, può venir concessa la cancellazione di una condanna dal casellario penale. Competente è il Tribunale provinciale, via SS. Martiri. Si rivolga alla cancelleria presidiale nel II piano del detto dicastero per sentire se vogliono assumere la Sua domanda a protocollo. — *Inquilino.* Legga la nuova ordinanza comparsa nel *Piccolo della Sera* del 5 corr. — *M. Alba.* Agli ufficiali che si trovano in attesa di giudizio e che prestano egualmente servizio spetta lo stipendio e il caroviveri. — *Crescenza.* Bisogna estirparla con un semplicissimo atto operatorio che non può avere l'alto onore di essere chiamato «operazione». — *Amico.* Dipende dalla qualità di inchiostro usato. Provi con una soluzione concentrata di acido ossalico. Non si illuda che sulla carta non rimangano i segni dell'operazione. — *Domenica D.* Chieda l'elenco delle bandiere che hanno avuto l'assegnazione del premio all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in via S. Spiridione, Trieste. — *A. V.* L'indirizzo del comitato elettorale slavo? Rivolgersi altrove! — *Biagino Lodovico.* Non si può mandare a votare per procura. E' morale, potendo, il fare il possibile per esercitare il proprio diritto. Le spiegazioni dettagliate le sta dando ogni giorno il *Piccolo* nelle sue diverse edizioni. — *Eros.* Giudizi su quelle istituzioni, nè su altre non ne diamo per principio. Un mezzo per svegliarsi dal letargo? Farsi sparare a breve distanza qualche colpo da 405 a salve. Un mezzo pratico per studiare di sera senza farsi «pigliare» dal sonno? Dormire di giorno e studiare roba divertente. Le nostre risposte sono questa volta poco saggie come le Sue domande. — *Mi L.* La madre di un caduto, figlio unico che rivestiva il grado di sottotenente, percepisce la pensione annua di lire 1500, più il caroviveri nell'ammontare di lire 360. Qualora la madre sia incapace a qualsiasi lavoro per una infermità ascrivibile alla prima categoria di pensione e purchè risulti in modo non dubbio che si trova in stato di indigenza e che non esistono persone che debbano fornirle gli alimenti per legge, la pensione viene liquidata in base alle nuove tabelle e precisamente nell'ammontare di lire 1935, più il caroviveri. Nulla è dovuto ai genitori per gli assegni della vedova o degli orfani che non abbiano raggiunto il quattordicesimo anno di età.

Livio Trieste. La madre di Nazario Sauro è morta l'anno scorso. — *Piruliche.* Noi siamo convinti che Loro che affermano di aver una matta voglia di trovare marito, possano essere domani due buone, serie ed affettuose mogliettine. Riteniamo però che Loro pechino o per dimostrare eccessivamente il desiderio di realizzare presto il Loro programma o perchè esaltano, avendo l'occasione di intrattenersi con qualche «soggetto possibile» le qualità con cui intendono di «distanziare» le ragazze moderne contro cui, abbastanza a ragione, si scagliano. Tanto la prospettiva del matrimonio, troppo presto fatta balenare, quanto l'autoincensamento, fanno sfuggire gli uomini col mezzo più rapido. Sappiano se non nascondere, almeno molto sobriamente dire delle Loro speranze, imparino ad ostentare il meno possibile le Loro belle qualità e col tempo arriveranno i mariti e... i figli maschi. — *Regnicola sventurata.* Se Ella ha bisogno di cura ospitaliera, certamente deve essere accolta. Scriva all'amministrazione dell'ospedale di Udine. — *Monello.* Quanto può guadagnare un giovane scrivendo novelle? Secondo il valore e l'interesse destato dalla sua produzione, secondo infine la sua abilità nel metterlo in valore. Da una provvista di calci ad una di biglietti da mille.

SCIARADA

La gloria di Colui che tutto move,
Per il *primiero* penetra e risplende.
Vi è un *secondo*, che per certo rende
Un *total*, che in Italia stà e non altrove.

Soluzione del giuoco precedente:

TESTA - MENTO

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 15.30 e 20.30: «La contessa degli tzigani», 3 atti di V. Zsigmond.
Teatro Fenice. Compagnia fiorentina Augusto Novelli. Ore 15: «Casa mia, casa mia...», 3 atti di A. Novelli; ore 20.45: Gallina vecchia», 3 atti di A. Novelli.
Teatro Eden. «Canta la notte» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 13. «Bacio nel deserto» con Ida Carloni Talli.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La madre folle», con Henriette Bonnard.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «L'usignolo giapponese» con Fanny Ward.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Sempre SAPOL,
ma oggi
SAPOL
REGINA
ultima creazione
BERTELLI
nella serie
de' suoi rinomati
saponi da toeletta

Chi prova il Sapol Regina abbandona ogni altro sapone.

Trieste - Piazza della Borsa 4.

RVIT·HORA

SCEGLIETE IL VOSTRO SOGGIORNO ESTIVO

VENEZIA-LIDO

LA PIÙ BELLA SPIAGGIA DEL MONDO
UN'OASI DI SERENA TRANQUILLITÀ

STAGIONE APRILE · OTTOBRE

EXCELSIOR PALACE HOTEL
GRAND HOTEL DES BAINS
GRAND HOTEL LIDO
HOTEL VILLA REGINA

INTRODOTTISSIMO
RAPPRESENTANTE GENERALE
è ricercato da Fabbrica accessori per fumatori (pipe e bocchini).
Philipp Bermann, Vienna VII, Mariahilferstrasse 66

CAFFE' DI FICHI LEVANTE

L&L TRIESTE
CAFFE DI FICHI LEVANTE

insuperabile prodotto zuccherino, miglio ra essenzialmente il caffè.
Si trova dappertutto in pacchetti da netto 250 grammi a differenza delle scatole di cicoria, che si vendono a pari prezzo, ma che non contengono che 200 grammi soltanto.

Attenzione alla marca!

All'ingrosso presso la Prima fabbrica triestina CAFFE' DI FICHI «LEVANTE» Via Carpison 10-12.

Casse da morto

in metallo e legno, riccamente ornate, come pure ornamenti per casse, veli ed ogni altro articolo mortuario, fornisce: A. AMORT, EGGENBERG presso Graz.

CALZATVRIFICIO
BERNINA
STABILIMENTI IN MILANO

Filiali in tutta Italia

Assortimento vastissimo di calzature gran moda per signora
Tipi americani per signori
Calzature garantite di puro cuoio e di materiale sceltissimo
Il Calzaturificio Bernina è rinomato per la mitezza dei suoi prezzi
In TRIESTE - Via Dante Alighieri, 3.

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - № 19
STABILIM.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)

Agenzia Generale per il Veneto, Trentino e Venezia Giulia
Sig. GIUSEPPE SECCHIERI - PADOVA, Corso del Popolo N. 2

Sub Agenti con Deposito per la Venezia Giulia: Sigg. ISIRSICH & PINCHERLE Via Geppa, 6 - TRIESTE

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio-Todeschini
15 Maggio-30 Settembre
Celebri cure di
BAGNI E FANGHI
Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica medica.
Consulenti: Prof. LUCATELLO - MURRI - F. VITALI.
Direttore medico residente: Prof. comm. LUIGI PESERICO, libero docente di clinica medica.
Telefono N. 7-89 di Padova.
Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni.
A Trieste informa MARIO LANG Farmacia di Corte, Via Cavana

ALLA GRANDE LIQUIDAZIONE

Corso V. E. 26, vis a vis Monte di Pietà

Si liquidano dal giorno 17 al 31 Maggio

Calze-Maglierie-Biancheria

I prezzi che sono straordinariamente ribassati, saranno indicati sulle merci esposte nelle vetrine e il pubblico potrà giudicare

Sorpresa:

Vestito completo da uomo a Lire 0.95

L'esposizione sarà aperta al pubblico lunedì 16 corr.

CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO GORDINI
Il migliore depurativo del sangue

Evita e guarisce le malattie epidemiche ed infettive come Febbre Spagnola, Malaria, Tifo, Gastro-enterite, Stitichezza abituale, Male al fegato ed ogni altra malattia la cui causa dipenda da alterazione del sangue.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
Prezzo L. 3.-- ogni boccetta o scatola
Laborat. Chimico-Farmac. LUIGI GORDINI - Firenze
Casella Postale N. 9
A Trieste nella Farmacia ROVIS - Piazza Goldoni

Lavorazione del Le[gno]
Sagome liscie e ornamentali
Finimenti per mobili, in noce
Talloni in legno
GIUSEPPE GALI' & FIGLI
CATANIA - Via Tempio N.

Part separate di botti e ca[...]
esportazione qualsiasi quantità per pronta consegna. - - Provenienza propria da 2 e 3 vagoni al ...
M. KOFFMANN
Wien I, Seilerstätte

100 MILA LIBRI GRATIS
UTILI A TUTTI

Segreto per far crescere capelli, barbe e baffi. Guarigione di tutte le forme di Calvizie ed Alopecie. Da non confonderci con i soliti impostori. - Scriveteci oggi stesso: GIULIA CONTE - Via Scarlatti 213 (palazzo proprio) - NAPOLI (Vomero).

STAB. D'ARTI GRAFICHE
S. D. MODIANO
VIA DEI LEO N. 6 - TELEF.
SPECIALITÀ: LAVORI LITOGRAFIA - CARTE VALORI.
CAMPIONI A RICHIESTA

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL'
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI O. BATTISTA - NAPOLI

DEPOSITO SPAGHI, CORDE CANAPA, MANILLA, COCCO E CATRAMATE, FILATI E RETI DA PESCA, TELE PER VELE E TENDE, ARTICOLI PER MARINA E PESCA
EUGENIO VATTA
PERITO GIUDIZIALE
TRIESTE, Via S. Nicolò 2.
TELEFONO 1892

Prostatite Restringimento
Blenorragia ribelle
Catarro Uretro-Vescicale

Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili CILINDRI BALSAMICI TORRESI di burro cacao medicato, premiati con Medaglia d'Oro Esposizione d'Igiene Sociale Roma 1912. Il più pratico e razionale metodo di cura che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata; d'efficacia quindi non paragonabile a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa L. 16.55, lunghi centimetri 12; L. 22.10, lunghi centimetri 20; per posta raccomandata L. 2.20. Opuscolo e consulto L. 2 anticipate. - Dirigersi all'inventore dott. G. TORRESI, Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta 29, ROMA (21). In Trieste: Farmacie Serravallo - Rovis (Piazza Goldoni).

QUARTIERINO tre stanze, camerino, cucina, esposto mezzogiorno, posizione salubre di Trieste, 12 minuti da Piazza Goldoni, scambierebbesi più grande. Offerte sub «Arros».

TOSSE ASININA
Guarita col
Siroppo NEGRI

OGNI CURA DI
GLOMERULI RUGGERI
CONTRO L'ANEMIA, È UNA GUARIGIONE CERTA

Prima Autorizzata Scuola moderna
Direzione: Corso V. E. 45, II
Succursale: Ginnastica 45, I
Direttori i professori: Luigi dott. D'Atena e René Enenkel
CORSI ACCELERATI PER RAGAZZI RITARDATARI
Insegnanti delle locali scuole medie
Esami di licenza
Doposcuola
Ripetizioni di tutte le materie
Disegno e pittura
Disegno geometrico
Corsi commerciali rapidi, serali, diurni
CONTABILITÀ
CORRISPONDENZA
STENOGRAFIA
Ragioneria
Revisioni contab.
Impianti
Traduzioni

Dalle provincie venete

Nuovi particolari sulla calata slava e gli scontri di Orsera

PARENZO, 14 mattina.

Sugli incidenti di Orsera, si hanno ancora i seguenti particolari: Iermattina una banda di un centinaio di croati della campagna di San Lorenzo Pasenatico aveva tentato di dare l'assalto al comune di Orsera. La popolazione, armata e coadiuvata da due squadre di fascisti di Orsera, ha fatto fronte da principio da sola, gli assalitori ... poi sono giunte delle compagnie di carabinieri comandati dal capitano cav. Giovanni Valle, che ha arrestato ottanta di questi croati. Dopo un'istruttoria gli arrestati furono rilasciati e i carabinieri ritornarono a Parenzo.

Nel dopopranzo il capitano Valle con un ..., alcuni carabinieri ed un interprete si è recato a Villa Gheriat, patria del candidato croato Herak. Questa commissione ha fatto delle indagini presso il candidato croato e trovò in casa sua tre degli arrestati di Orsera, i quali vennero abbordati dal capitano Valle. Quando uscirono si raccolse dinanzi alla casa del candidato una turba di un centinaio di contadini i quali erano armati di fucili, di rivoltelle, di mazze e di ... e venivano incitati dalle loro donne ad assalire la commimssione.

Il capitano Valle armato di coraggio affrontò quella folla gridando:

— Se volete, ammazzatemi, ma badate che dietro a me ci sono i miei carabinieri.

S'intromise il candidato croato per calmare gli animi e infatti riuscì a sedare il ... Quindi il camion si allontanò e ... presso un bosco di oltre tre chilometri dalla stazione di San Lorenzo del Pasenatico. Giunto a un certo punto venne fatto segno ad un nutrito fuoco di fucileria cui risposero i carabinieri con le rivoltelle e con le carabine. Il capitano Valle rimase ferito ad ambedue le mani e più leggermente alcuni carabinieri.

Il meccanico potè presto accelerare la corsa e sottrarsi agli aggressori. Giunti a Parenzo il capitano venne medicato e sebbene ... gravemente ferito volle mettersi a capo di 20 carabinieri e di 30 guardie di finanza comandate dal capitano Cecchet..., per cercare gli imboscati. Alle 11 di sera, arrivati a Villa Gheriat arrestarono 32 ...

Alle sei del mattino due camions di fascisti sono andati a Villa Gheriat e l'hanno rasa al suolo incendiandola. Lo stesso fecero a ... Tagliani. A mezzogiorno di oggi gli arrestati sono stati messi in carcere a Parenzo. La folla inviperita ha tentato di linciare ... e li ha percossi.

Mrach e Pogatschnig a Rovigno

ROVIGNO, 14 sera.

Oggi sono arrivati i candidati Mrach e Pogatschnig, per presentarsi agli elettori di Rovigno. Mentre telefono si tiene un comizio in piazza Vittorio Emanuele III. Ha parlato per primo Pogatschnig, davanti ad un pubblico numerosissimo. Ha poi preso la parola Mrach, che fu applauditissimo e fatto segno ad un getto di fiori. Ha parlato poi ... Rocco, ed un marinaio che ringrazia il fascio per l'opera di epurazione compiuta in confronto dei marinai slavi e tedeschi, informando che da certi capitani ... o jugoslavi al servizio del «Lloyd», sono stati proibiti i permessi per poter recarsi a votare. Il popolo grida: «fuori i jugoslavi». Mentre vi telefono parla applauditissimo Alfieri. La piazza è al buio, però affollatissima.

LUSSINPICCOLO 14, sera

La festa dell'annessione a Sansego. Sansego ha festeggiato domenica scorsa la sua annessione alla Madrepatria. Tutti quei laboriosi isolani verso le dieci si raccolsero sul molo per ricevere i rappresentanti delle autorità civili e militari, e la ... di lussignani, giunti colà con ..., con cutters e motoscafi. L'accoglienza fu trionfale. Si formò un lungo e imponente corteo che al canto degli inni patrii si recò alla chiesa riccamente ornata di verde e tricolori.

Tutta la spiaggia era pavesata di festoni e nessuna finestra mancava il tricolore. Il parroco del luogo, don Diodato Cossovich, benedisse solennemente la bandiera nazionale che fu poi issata fra grandi evviva sulla casa comunale. Dopo il *Tedeum* parlò per primo sul piazzale della chiesa il cav. ... Martinolli, il quale lesse pure una ... del commissario civile cav. Umberto .... Un bellissimo discorso pronunciò poi l'anziano del luogo sig. Luca Mir..., che, come sempre, suscitò il massimo entusiasmo. Commoventi assai le parole del sig. Antonio Piccinich, il quale, baciando il vessillo tricolore, esortò gli abitanti a mantenerlo incontaminato e a difenderlo sempre e ovunque contro i nemici interni ed esterni.

Seguì il pranzo di oltre cento coperti con il massimo entusiasmo. Per l'occasione i sansegotti misero a disposizione degli ospiti e del popolo un'enorme quantità del loro vino. Nel pomeriggio si ballò ... e parlò con gran brio il sig. Ottavio Picinich. Alla partenza dei lussignani Sansego con bandiere si portò al molo e gli evviva all'Italia cessarono appena quando i motoscafi erano ormai lontani.

MONFALCONE, 14, sera

Ucciso per errore. Il facente funzioni di ... del quinto Ufficio munizioni di Gorizia Gilberto Fabris si recava verso mezzogiorno al negozio d'armi di Antonio Lovrich, in Corso Aquileia, par acquistarvi una ... automatica. Il Lovrich prese un'arma e nel mostrarla al cliente, toccò la sicura in modo che il congegno di scatto anzichè ... scattò, facendo partire il colpo. La fatalità volle che in quel momento entrasse nel negozio Ernesto Sestan, nato a Tre... nel 1885 e dimorante a Monfalcone, il quale, colpito dal proiettile al torace cadeva al suolo. Trasportato all'ospitale, ... pochi istanti dopo alla ferita. Il ... fu arrestato.

Il delitto dell'oste. L'altra notte verso le ... Nicolò Piras, di Silano (Sassari), ... recatosi davanti all'osteria di Bon ..., a quell'ora chiusa, si diede a bussare ...mente alla porta, chiedendo che lo si facesse entrare nell'esercizio. Al rifiuto ... il Piras pronunciò qualche minaccia. Il Bon, aperta improvvisamente la porta, ... con un coltello in mano contro il visitatore e lo colpì tre volte, producendogli ferite alla spalla sinistra e al .... Il Bon fu arrestato e il ferito trasportato all'ospedale.

... i fascisti, al quale il ferito apparteneva, invadevano l'osteria, mettendola a soqquadro.

Teatro C. N. T. In questo elegante teatro ... imposto per la serietà degli ... agirà dal 16 al 20 corrente la ... diretta dal cav. Ugo Farulli, della ... prima attrice Margarella. La ... debutterà lunedì con «La moglie ...» commedia in 4 atti di F. H. ...; martedì: «Scampolo» di Dario ...; mercoledì «L'asino di Buridano» ... e Caillavet.

GRADISCA, 13, sera

Furto di un'armenta. Furono arrestati per ... di un'armenta a danno di Vicchi ... di Villesse, Ulian Celeste da Aiello, Giuseppe da Palmanova e Tomasin ... da Villesse. Quest'ultimo fu messo in libero perchè confesso; gli altri furono portati alle carceri criminali di Gorizia.

Il pagamento dei danni di guerra. Apprendiamo che nella ventura settimana s'inizierà il pagamento dei concordati già omologati dalla commissione.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana «Roma-Trieste» — Gerente responsabile Augusto Rocco — Trieste

Grandi Magazzini Manifatture e Confezioni

A. di L. Butti & C.

TRIESTE

VIA DANTE ALIGHIERI N.ro 10 - TEL. 26-12

VIA G. MAZZINI N.ro 32

CONTINUA

La grande vendita di tutti gli articoli a prezzi veramente eccezionali, come lo spett. pubblico ha potuto constatare con gli acquisti fatti in questi giorni

Approfittate !

Merce tutta di primissima qualità

N. B. Riteniamo opportuno avvisare lo Spett. PUBBLICO che stante le forti vendite, i nostri magazzini rimarranno chiusi dalle 12.30 alle 14.30, per il riassettamento delle merci.

Visitando i nostri Magazzini lo spett. Pubblico non ha nessun obbligo di acquisto

GLICOFOSFINA

DESANTI

(FERRO e FOSFORO ORGANICI e PERFETTAMENTE ASSIMILABILI)

Ricostituente generale del sangue e del sistema nervoso

Per adulti e per bambini a gocce (20-30 alla volta) prima dei pasti come da istruzione allegata

Trovasi nelle principali farmacie — soltanto in bottiglie originali — nelle seguenti forme:

a) SEMPLICE

b) ARSENICALE

c) CON STRICNINA

d) ARSENICALE CON STRICNINA

e) CON VALERIANA

a L. **11.05** la bottiglia con contagocce, bollo governativo compreso

Stabilimenti Dott. R. RVASINI e C.ia

ROMA (24) Via Ostilia N. 15

CONTRO LA SPOSSATEZZA DELLE PERSONE CHE LAVORANO TROPPO IN CASA O NEI LABORATORI:

PROTON

EFFICACISSIMO!

Gomme piene per autocarri DUNLOP

fortemente ribassate

chiedete listino 12 maggio all'Agenzia

Pio Tabucchi, via XXX Ottobre 15, Tel. 11.77

Tintura naturale per i capelli "Longin,,"

Estratto di guscio di noce

«**Longin**» è innocuo e tinge capelli grigi in colore nero, bruno, castagno e biondo.

«**Longin**» si trova in tutti i luoghi del Regno, a L. 8.80 nelle principali farmacie, drogherie, profumerie e da barbieri; ove non si trovasse si spedisce franco di spese verso importo anticipato dall'**Agenzia Veneta, rappr. Gust. Gal, Trieste, via Petrarca 7.**

Recapiti principali a Trieste: **drogheria L. Zernitz; profumeria Zernitz**, Corso 9; **farmacia Violmetti; profumeria Gentilli**, piazza Borsa; **profumeria Angeli** (Venier), via V. Bellini; **drogheria Conzina**, via S. Sebastiano; **drogheria Lavagna**, Corso Garibaldi 38; **drogheria Mermol** Corso Garibaldi 18, ecc. ecc.

Banco Automobili

L'UNICO DEL GENERE

esistente in Italia per la vendita di automobili. Liquidazione perenne di macchine di tutte le marche. Grandiosi saloni di esposizione. Via Pinelli N. 6 — TORINO

Viaggiatore manifatture

ricercasi, primaria forza, conoscenza serbo-croato.

Indicare tirocinio, referenze, pretese sub "Esperto 555,, al Piccolo.

Dovendosi l'Ufficio scrivente liquidare, vendonsi al miglior offerente:

circa 90 quintali di strutto

marca Armour, I. qual. in barattoli da 1 chg.

circa 90 quint. di olio Soya

doppio raffinato in botti di legno

Le offerte indirizzare all'Ufficio Approvvigionamento Distrettuale di Volosca.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

RAGAZZA friulana seria e capace, cerca posto presso distinta persona sola. Off. «Onesta» Piccolo. 53830 A

SIGNORA anziana, brava massaia, occuperebbesi presso 1-2 persone, prenderebbe consegna, subaffittanza quartiere parzialmente ammobiliato, associerebbesi pensione, affittastanze, avendo mobili. Indirizzo Piccolo. 54022 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Via Ginnastica 62. 53816 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi, paga 100 mensili. Palestrina 8, I. 59127 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi, buon salario. Via Valdirivo 6, II. 54048 B

DOMESTICA cercasi subito per piccola famiglia. Buona paga, buon trattamento. Via Piccardi 19. 53892 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Boccaccio 19, terreno, destra. 59089 B

DOMESTICA sappia cucinare, ricercasi pronta entrata, da piccola famiglia verso ottima paga, buon trattamento. Via XX Settembre (ex Acquedotto) 60, porta 13. 53990 B

DONNA di servizio, cercasi per tutto il giorno. Via Tesa 47, IV p., Urbani. 5344 B

DONNA o ragazza servizi 2 ore la mattina, 2 ore dopopranzo cercasi. Industria 8, porta 5. 53972 B

DONNA servizio cercasi, dalle 9-11 e 2-4. Via Leo 11-III, destra. 59113 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Del Pup, Torrebianca 22-V. 53998 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9-14. Piccola famiglia. Rivolgersi Piccolomini 8, Stabile. 54040 B

RAGAZZETTA 15-16 anni per portare passeggio bambina soltanto pomeriggio. Paduina 5-IV, destra. 59095 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A-JOUR a macchina eseguisconsi prontamente. Viale XX Settembre n. 11, I piano, destra. — 51752 C

A JOUR a mano, lire 2.50 per metro si eseguisce a domicilio. Via C. Battisti N. 17, p. VI, Jazbez. 54044 C

BAMBINAIA offresi prontamente. «Bambinaia» al Piccolo. 54006 C

CAPO cuoco, conosce bene cucina francese, italiana, ottimi certificati, offresi prontamente per stagione estiva restaurants, alberghi. Offerte «Meridionale» Piccolo. 58891 C

CAPPELLI cresima e signora confezionansi, rimodernansi prezzi convenientissimi. Raffineria 11-V. 59045 C

CASSIERE pratico, serie garanzie, dispone cauzione, offresi per banca o seria ditta. Offerte «Codero» Piccolo. 58245 C

CORRISPONDENTE contabile trentenne, dattilografo, conosce francese, tedesco, lunga pratica commerciale, offresi. Offerte «Pistoia» al Piccolo. 59101 C

CUOCO capacissimo, buoni certificati, offresi per restaurant, albergo, anche fuori. Offerte «Trieste 1000» Piccolo. 58893 C

DAME de moyen âge cherche place pour la journée chez des enfants aussi sachant parfaitement français et italien. Sub «Française» al Piccolo. 54013 C

DATTILOGRAFA perfetta italiano, francese, offresi per pronta entrata. Scrivere «Perfetta» al Piccolo. 58833 C

DISTINTA signorina cerca occupazione qualsiasi. Offerte «Venditrice» Piccolo. 58911 C

DISTINTA signorina sarta donna, offresi a seria ditta, quale direttrice o venditrice ramo confezioni. Scrivere «Distinta» Piccolo. 58833 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori, riparazioni, lucidatura a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 58571 C

GIOVANE serio, attivo, buone garanzie, offresi per posto fiducia, versando forte cauzione. Offerte «Garante» Piccolo. 58245 C

GIOVANE volonteroso, con pratica commerciale, conosce perfettamente le lingue italiana, tedesca, bene la francese, cerca posto corrispondente primaria ditta, anche fuori Trieste. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 53910 C

GIOVANE signora distinta, brava massaia, occuperebbesi presso persona sola. Offerte «Vittoria Nazionale» Piccolo. 58983 C

GIOVANE serio, di 18 anni, conosce perfettamente italiano, tedesco, sloveno e aritmetica, offresi per qualunque posto anche per viaggiare. Offerte sotto «Fiducia» al Piccolo. 53978 C

GIOVANE serio, pratico luce 2 anni, conoscenza lingue, offresi qualunque posto anche per viaggiare. Offerte sub «Franco» Piccolo. 53978 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. Em. n. 39, I piano, sinistra, telef. 34-83. 52000 C

IMPIEGATO giovane, pratico ufficio, conoscenza lingua italiana, tedesca, dattilografia, offresi. Sub «Esatto» Piccolo. 53838 C

INFERMIERA distinta, ottime referenze, conoscenza lingue, assiste giorno, notte, anche provincia, offresi. Offerte «Assidua lavoratrice» al Piccolo. 59139 C

INFERMIERA parla czeco-slovacco e sloveno, con buone referenze, cerca posto presso bambini. Offerte sub «Infermiera» Piccolo. 58357 C

ISTITUTRICE o bonne pratica bambini, parla italiano, tedesco, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Istitutrice» Piccolo. 53970 C

LUCIDATORE parchetti offresi prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 58909 C

MATERASSAIA offresi domicilio: vicino piazza, via Giuliani 22-III, Berque. 58793 C

MENDARESSA brava rammendature e rattoppature. Giulia 7, pianoterra. 59087 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli prezzi discreti. Foscolo 26-V. 58901 C

ONESTISSIMO serio, cerca posto fiducia, anche magazziniere: dispone buona cauzione. Offerte sub «Ines» Piccolo. 53594 C

PITTORE decoratore assume qualsiasi lavoro pittura e carte da tappezzare. Madonnina 40, in corte. 59133 C

PREVENTIVI a gratis! per installazioni elettriche e riparazioni in genere a prezzi molto convenienti; rivolgersi di Rudes Umberto, autorizzato elettrotecnico, via Ferriera 45 A. 58341 C

RAGIONIERE versatissimo corrispondenza-contabilità, dattilografia, buona conoscenza tedesco, francese, pratico trattazione affari, disposto viaggiare, miti pretese, offresi anche subito. Offerte «Palestro» al Piccolo. 59101 C

RICAMO a mano e macchina, qualsiasi lavoro si eseguisce domicilio. Acquedotto 83, mezzanino. 58935 C

RIPARANSI calze in seta e filo. Maria Simeoni, Corso 39. 52518 C

SARTA offresi prezzi mitissimi. S. Francesco 53, p. 16. 5322 C

SARTA diplomata assume confezioni signora. Esecuzione accurata, prezzi minimi. Concordia 13, II. 58721 C

SARTA diplomata confeziona prontamente elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 57801 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambini, rimodernature, lavoro esatto e alquanto sollecito, offresi. Vesti lire 20, vestiti lire 40 in poi. Romildo, Riborgo 17, II. 5336 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale praticante scrittoio oppure venditrice. Offerte «Alba» Piccolo. 58379 C

SIGNORINA distintissima, colta, educata, conoscenza lingue, musica, espertissima dirigere casa, pratica viaggiare, offresi dama compagnia, governante, direttrice casa. Offerte sub «24enne morale» al Piccolo. 53348 C

SIGNORINA orfana civile, cerca occupazione anche presso bambini o cameriera a giornata. Gentili offerte sub «Vittoria», Piccolo. 54044 C

SIGNORINA a modo, raccomandabile, offresi quale guardarobiera per il 1.o giugno. Indirizzo Piccolo. 59039 C

SIGNORINA assume lavori in Batik. Offerte sub «Batik» Piccolo. 59037 C

SIGNORINA quarantenne, cerca distinta famiglia dove onoratamente occuparsi. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 53944 C

SIGNORINA seria, bella presenza, qualche nozione ufficio, brava dattilografa, referenze, cerca pronta occupazione adeguata. Candelli, Lazzaretto Vecchio 5-I. 59097 C

TRENTENNE pratico ramo alimentari, desideroso stabilirsi Trieste, cerca posto presso magazzino ingrosso, rappresentanze, contabilità, corrispondenza; referenze, cauzione. Scrivere 1154, Unione pubblicità. Udine. 1003 C

VENDITRICE pratica manifatture, parla italiano. tedesco e sloveno cerca posto. Offerte sub «Triestina» Piccolo. 54044 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BAGNINO-masseur cercasi prontamente per civico stabilimento bagni Gorizia, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena. Dirigere offerte con attestati, condizioni, sub «Bagni» presso Agenzia Giornalistica Molesini, Gorizia. 1129 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, dattilografia, cercasi anche ad ore. Offerte con pretese sub «Veloce» Piccolo. 59117 D

CORRISPONDENTE (sig. o sig.na) perfetto tedesco con conoscenza della lingua italiana, cercasi da primaria ditta. Scrivere dando referenze, pretese e curriculum vitae sub «Espertissimo» Piccolo. 59117 D

DATTILOGRAFA perfetta, molto veloce, sappia scrivere correntemente sotto dettatura, con bella calligrafia, cercasi. Inutile offrirsi senza perfetti requisiti. Scrivere Casella Postale 176. 59075 D

DIRETTRICE bar, 30-35 anni, con cauzione, ottimo compenso, cercasi. Offerte dettagliate, referenze. «Direttrice», Piccolo. 58951 D

DONNA abile lavori cucito, buone referenze, cercasi per consegnarle vestiti e biancheria da riparare. Indirizzo Piccolo. 59123 D

RAGIONIERE-bilancista cerca per impianto contabilità primario stabilimento Istria. Indirizzo al Piccolo. 53616 D

GARZONA quattordicenne per tipografia cercasi. Via Sanità 12. 53950 D

PRIMARIA acciaieria in Jugoslavia cerca perfetto corrispondente croato con cognizioni lingua italiana e tedesca. Condizione essenziale: diritto di opzione per la Jugoslavia. Offerte sub «Asad» al Piccolo. 5341 D

RAGAZZO con paga, cercasi per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 59125 D

SARTA bianco, capace, cercasi giornate. Offerte «Buona famiglia» Piccolo. 59055 D

SIGNORINA praticante per scrittoio cercasi. Indirizzo Piccolo. 53994 D

SPEDIZIONIERE perfetto, corrispondente tedesco, con buona conoscenza della lingua italiana e francese, cercasi. Dettagliate offerte con curriculum vitae, referenze e pretese sub «Partecipazione» Piccolo. 59117 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. .— E

CAMERA elegantemente ammobiliata con salotto, ingresso libero, posizione centrica, possibilmente vicinanza mare, cerca persona distinta. Offerte sub «Industriale» al Piccolo. 58917 E

CAMERA matrimoniale, paraggi Giardino pubblico, cercasi. Offerte sub «Giardino» al Piccolo. 59071 E

IMPIEGATO stabile Trieste, cerca camera vuota con uso cucina, o senza, presso famiglia distinta non affitta camere, paraggi Meridionale, Roiano, Scorcola. Offerte «Centro», Piccolo. — 59065 E

SIGNORA con bambina cinque anni, cerca camera vuota, possibilmente pressi Barriera. Offerte «Margherita», Piccolo. 58983 E

STANZA ammobiliata possibilmente con luce elettrica, cerca distinto signore presso distinta famiglia. Offerte «Distinto» al Piccolo. 5323 E

STANZA ariosa, due letti, cercano commercianti nelle strette vicinanze della piazza della Borsa. Offerte scritte Fratelli Pren, Corso 3, piano II. 52954 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, scrupolosissima pulizia, cerca distinto signore paraggi Commerciale-Scorcola. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 58803 E

STANZA vuota affittasi signora sola anziana sarta o impiegato, poco disturbo. Offerte «Stanza» Piccolo. 59151 E

STANZE 2 vuote o ammobiliate, ingresso libero, cercansi per laboratorio sartoria, posizione centrica, qualunque piano. Via S. Sebastiano 4-III. 53408 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

ALLOGGIO e vitto darebbesi. Via Roma 23-II, porta 9. 53968 F

BARCOLA: affittasi stanza vuota con giardino pressi bagno Excelsior. Offerte sub «Cerreto», Piccolo. 58673 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Corso V. E. III, n. 45-IV, sin. 54034 F

CAMERA ammobiliata affittasi, vitto, a signore presso persona sola. Piazza Vico 8, porta 9. 59135 F

CAMERA letto, salotto, elegantemente ammobiliato, eventualmente cucina, per una o due persone, affittansi presso distinta famiglia non mestierante. Via Aleardi 321, IV, sinistra. 200 F

CAMERA letto, salotto, affittasi solamente a signore marittimo e viaggiatore. Indirizzo al Piccolo. 59121 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Bosco 10, II, scala seconda, 20. 53974 F

DISTINTA famiglia offre costo eccellente a signori in attività, paraggi S. Andrea, via Navali. Rivolgersi via del Lloyd 4. 58829 F

HOTEL Parco Cigale, Lussinpiccolo, aperto tutto l'anno, massimo comfort, trattamento famigliare. Pensione lire 20. Maria Tamburi, proprietaria. 59103 F

PRANZO cena ricevono signore, signori, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso Vitt. Em. 2, porta 12. 23925 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Giorgio Vasari 20-I. 5340 F

STANZA ammobiliata 2 letti, pulizia scrupolosa affittasi a due distinti amici. Leo 9, porta 6 (vicinanza via Rossetti). 54042 F

STANZA matrimoniale affittasi, con splendido giardino, solamente distinti. Offerte «350», Piccolo. 57655 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a persona distinta. Escluse donne. S. Michele 10, III. 53962 F

STANZA ammobiliata, ariosa, eventualmente vitto, offre distinta persona sola. Offerte «Pressi giardino». 53946 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore stabile, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. — 59105 F

STANZA grande, benissimo ammobiliata, letto una persona, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 54018 F

STANZE due, uso scrittoio, posizione centrissima, I piano, lire 5000 annue, affittansi prontamente. Riflettenti scrivere «Coinquilino», Piccolo. 59063 F

STANZINO ammobiliato, con vitto, affittasi prontamente. Fabio Severo 64, porta 15. 59093 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CHIESA Michele, maestro compositore, specialista in contrappunto, strumentazione, orchestra, banda, impartisce lezioni di pianoforte, composizione, con teorie moderne, canto, Kandler 5. 52574 G

COMMERCIAL English. English gentleman gives lessons in commercial Englis, literature and conversation; in class: «Practical», Piccolo Office. 58583 G

CORRISPONDENZA commerciale, corso serale accelerato. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. Em. 45. 449 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 59083 G

DOPOSCUOLA modello per tutte le scuole locali, tenuto da soli professori. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

ENGLISH lessons. An English young lady gives lessons, grammar, literature and Conversation (only Ladies and children): «English» Piccolo Office. 58583 G

INGLESE, francese, praticamente insegna maestro diplomato. XX Settembre 40, II. 59041 G

MAESTRA d'inglese, brava, cercasi. Offerte al Piccolo «Dott. Fossar». 59001 G

MAESTRA francese, tedesco, principianti, adulti, 20 lire mensili. Viale XX Settembre 33, IV p., sinistra. 53964 G

MAESTRA liceale, insegna lingua italiana, francese, anche a forestieri. Scrivere «Praticissima», Piccolo. 53876 G

MAESTRO approvato, insegna piano, canto, composizione. pretese miti. Ind. Piccolo. 59077 G

PROFESSORE violino, violoncello impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5. — 58941 G

SCUOLA calzature, via Zovenzoni 5-I, corsi diurni e serali. 58337 G

SCUOLA musica Acque 5, II. Mandolino, chitarra, violino, pianoforte, canto. Inscrizioni giornalmente. 240 G

STENOGRAFIA Gabelsberger viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, IV. 58655 G

VIOLINO insegnasi. Via Scalinata 2, I, sinistra. Informazioni giornalmente 14-16. 53692 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANARINO giallo fuggito; generosa mancia portandolo via Miramar 13, IV. 53954 H

IERI sul piazzale S. Giacomo ho perduto il portafoglio. La persona che lo rinvenne è pregata di restituirmi il portafoglio e documenti, per me importanti, trattenendosi il denaro. Ss. Martiri 26-I. 54046 H

PASSAPORTO e certificato Giuseppina Clobucor, smarrito. Pregasi rinvenitore portare al Piccolo. 54016 H

RINVENUTO anello Posta via Battisti. Rivolgersi Bisiach, via Donizetti 3, mezz. 54026 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A Grignano, villa Mignon, affittansi prontamente bellissime stanze per la stagione estiva. 58025 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi a Grignano, Villa Mignon: visitare prontamente. 58025 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 camere, accessori, affittasi entro la settimana. Offerte sub «25,000» al Piccolo. 53690 I

CEDO quartiere signorile, ammobiliato, 5 stanze, camerino, cucina, camerino da bagno, tutto comfort, a buone condizioni, contro magazzino chiaro, asciuto e posizione centrica. Offerte sub «Attività» Piccolo. 58835 I

GRIGNANO affittasi villino completamente arredato, massimo comfort. Offerte «Bellavista», Piccolo. 53996 I

QUARTIERE con magazzino, telefono interno, adatto garage, pressi piazza Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59143 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59129 I

QUARTIERE vicino giardino pubblico, tre stanze, camerino, cucina, scambiasi con quattro stanze, camerino, cucina, città. Piazza Leonardo Vinci 4, III, sinistra. 59049 I

QUARTIERE 5 stanze, ammobiliato, ogni comfort, affittasi, lunga affittanza, mediante forte garanzia. Ind. Piccolo. 53956 I

SCAMBIEREI 1-2 camere ammobiliate in Udine, eventualmente uso cucina, posizione bellissima, con pari Trieste, possibilmente centro. Scrivere Cassetta 1155, Unione Pubblicità, Udine. 10601 I

UMAGO. Affittasi stagione estiva, casa ammobiliata, due cucine, due camere letto, tinello. Rivolgersi Vardabasso, Rossetti 37, Trieste. — 53960 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

COMPENSERO' chi procurami appartamento vuoto, tre, quattro stanze. Esclusi mediatori. Offerte «Rossetti» al Piccolo. 53992 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze cercasi a qualunque prezzo. Offerte «Urgenza» Piccolo. 59117 L

CONIUGI distintissimi, senza figli, cercano prontamente, in affitto, centro città, quartierino ammobiliato, camera, camerino, cucina, indipendente, oppure camera matrimoniale con comodo cucina presso signora sola distinta. Gentili offerte «Semiramide» Piccolo. 5338 L

PICCOLO quartiere vuoto oppure stanza vuota, eventualmente comodo cucina, cercasi. Offerte «Mediazione» al Piccolo. 58821 L

QUARTIERE vuoto, due, tre stanze, cucina, cercano sposi. Offerte Casella postale 253, centro. 54008 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Camere matrimoniali di lusso, comuni, grande assortimento, prezzi modicissimi. Geppa 8. 24102 M

APPARATO verificatore se latte adulterato vendesi lire 10. Indirizzo Piccolo. 54010 M

ARMADI, scaffali, tavoli, sedie, vetrine adatte qualsiasi uso, vendonsi occasione. Via Moisè Luzzatto 15. 57705 M

BARCHETTA vela, propulsore marino brevetto a mano, vendesi. Acquedotto 22. 59199 M

BATISTA svizzero, bianco, splendido, ricamo altezza 1.15, vestito completo, lire 330, vendonsi. S. Francesco 24, terzo, destra. 59053 M

BICCHIERI da 60 centesimi vendonsi. Unione Cooperativa, via S. Giovanni. 5305 M

BICICLETTA Stucchi, passeggio, L. 480, altra 320. Via Bosco 50, III, destra. 240 M

BICICLETTA «Bianchi» da corsa, nuova, vendesi Via Bosco 9, terzo. 59131 M

BICICLETTA quasi nuova, mezza corsa, vendesi causa partenza. Industria 53, Paolucci, II piano. 58873 M

BICICLETTA Brennabor con cerchi legno, lire 550 vendesi. F. Gregorutti, via S. Michele 6, III. 59069 M

BICICLETTA buonissimo stato, d'occasione, vendesi. Raffineria 9, secondo. 53962 M

BICICLETTA corsa vendesi lire 500. Rigutti 51, Rucker. 53984 M

BICICLETTA da donna vendesi lire 400. Rigutti 51, Rucker. 53986 M

BICICLETTA viaggio vendesi lire 200. Rigutti 51, Rucker. 53988 M

BINOCCOLI prismatici otto ingrandimenti, nuovi, perfetti, astuccio cuoio, completo 250. Avenia, Ventisettembre 87. 59051 M

BORSETTA argento finissimo, occasione, vendesi. San Francesco 24, terzo, destra. 59057 M

CAMERA letto, con o senza piedi, psiche, lavamano, prezzi ridottissimi, sconto ai rivenditori. Punzo, Via Filzi 15. 1199 M

CAMERA matrimoniale pero, rossa, lussuosa, con psiche, cucina con marmi, vendonsi occasione. Zaccaria 4, porta 5. 53876 M

CAMERA matrimoniale ed altri mobili diversi vendonsi a prezzo irrisorio. Traversale Bosco 3, secondo, Laudano 39115 M

CAMERA da letto, cucina laccata bianco, altri mobili diversi, vendonsi causa partenza, prezzi da convenirsi. Esclusi rivenditori. Via Conti 2, IV piano, sinistra. 59061 M

CANE lupino, bellissimo, razza, poliziotto vendesi: garantito guardia. Via Udine 41. 53966 M

CAPPELLI paglia guarniti, sguarniti, liseret, picot, tagal, vendonsi occasione. Canova 12, II. 24081 M

CAPRA con latte e capretto da vendere. Rozzol in monte N. 942. 54004 M

CARROZZELLA bambini, moderna, un baule, un soprabito, vendonsi causa immediata partenza. Valdirivo 12, II, destra. 59137 M

CARTOLINE illustrate prezzi veramente irrisori vendonsi. Via Mazzini 39-II. 5325 M

CASSA controllo National, quasi nuova, 1500, vende Müller, Ireneo 6. 57633 M

CASSEFORTI primarie marche viennesi vendonsi. Unione Cooperativa. Via S. Giovanni. 5306 M

CAVALLI, carro, birocino e vittoria, anche singolarmente, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 18 53980 M

CEDO senza compenso cagnolino bianco, nero, macchiato, di mesi due. Rivolgersi: Alberti Luigia, Vitelli 2, quarto piano. 59067 M

COLLEZIONE orologi, gran parte antichi, armi, altri oggetti antichi, vendo occasione. Via Fabbri 10-I, Tuiach. 53948 M

CREDENZA con servizio cristallo tavola, sedie pelle, divano con specchio, attaccapanni grande, lampade gas, regolatore, vendonsi. Anastasio 10, secondo. 59149 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Via Milano N. 22, primo. 59119 M

CUCINA ultimo modello, lussuosa, eseguita con materiale stagionato, vendesi prezzo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 54014 M

DIVANO nuovo, moderno, grande, bellissimo, vendesi prezzo mitissimo. Via Ferriera 5, pianoterra. 54014 M

FAMIGLIE che si recano in villeggiatura trovano occasionalmente valigie, bauli e «necessaire» da viaggio, oggetti nuovi a prezzi favorevoli. Offerte sub «Buon acquisto» al Piccolo. 58843 M

LETTO con susta vendesi. Via Bosco 5, porta 7. 59047 M

MACCHINA da cucire a mano e a piedi, usata, inferriata, vendonsi. Via Udine N. 11, II piano. 59107 M

MACCHINA a-jour Singer, occasione 400 vendesi. Indirizzo Piccolo. 54038 M

MACCHINE cucire tedesche, spoletta rotonda, garantite, 5 anni, pagamento anche rateale. — Punzo, via Fabio Filzi 15. 1169 M

OCCASIONISSIMA! Vendesi salotto, lavoro finissimo. Deverdis, Malcanton 12, primo. 58365 M

OROLOGIO buonissimo, oro, remontuar, cassa doppia, 350 lire, vendesi. Giustinelli 1 a, portiere. 58856 M

OTTOMANE, divani, poltrone, brande, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 200 M

PIANINO nuovo, marca tedesca, facilitazione di pagamento, vendesi. Via Milano 22. 53638 M

PIANINO eccezionale modello, artistico, lussuoso, intagliato, piastra, moderatore-arpa, avorio, incrociato, trepedali, vendesi; 10-14. Mazzini (Nuova) 19, IV. 59141 M

PIANINO ottimo, voce sonora, melodiosa, vendesi 3400 lire. 10-13, Solitario 25, terzo, destra. 59141 M

PIANO Mignon marca «Kern», piastra metallica, corde incrociate, vendesi prezzo occasione. Via Milano 22. 53962 M

PIANO perfetto, marca tedesca, vendesi lire 2200. Via Milano 22. 53364 M

PIANOFORTE eccezionale, nuovissimo, voce magnifica, piastra metallica, corde incrociate, tre pedali, vendesi Indirizzo Piccolo. 53846 M

SALON con gilet, finissimo, nuovo, vendesi. Rapicio 5, porta 19. 53942 M

SALOTTO stile veneziano antico, nuovissimo broccato seta gialla, vendesi prontamente. Tappezziere Zeller, piazza S. Caterina 3. 960 M

SCARPETTE lacca, finissime, nuove. per cresima, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 53958 M

STANZA matrimoniale nuova, frassino, modernissima, prezzo occasione, pagamento anche rateale, Punzo, F. Filzi 15. 1198 M

STANZA da pranzo, stanza da letto, diversi singoli mobili, vendonsi; esclusi rivenditori. Via Rossetti 51, IV, 10: visitare dalle 11 in poi. 58821 M

STANZA pranzo, nuova, splendida, palissandro, cucina nuova, vendonsi. Visitare 9-11, Corso 21, I, destra. 58113 M

STANZA nuova, con psiche, ordinata, vendesi causa partenza. Via Ginnastica 46, porta 11; dalle 13-15. 58945 M

STANZA laccata bianco, altra olmo, suste, solo 2500, vendonsi occasionissima. Piccolomini 8, I, destra. 54040 M

SUSTE da 115 in poi, materassi 70 in poi, tavolini rotondi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 340 M

SUSTE, materassi crine, lana vegetale, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 220 M

VESTITI di seta e lana, colorati, per signora, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 59109 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni fantasia creme, impermeabili, vendo buon prezzo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 57771 M

Giovanni Visintini

impiegato presso il Cantiere S. Rocco S. A.

d'anni 41, dopo brevi sofferenze spirò quest'oggi lasciando nell'immane sciagura la consorte **Luigia nata Cumar, i figli, i fratelli, la sorella** e le congiunte famiglie **Visintini, Cumar, Riavitz e Sillani** che ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 16 corr., a ore 16, movendo il mesto convoglio dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 14 maggio 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Pietro Chierego

d'anni 49

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Immersi nel più profondo dolore, la moglie **Domenica,** i figli **Andriano** ed **Antonio,** la madre **Lucia,** il fratello **Antonio** R. Pilota di Porto, nonchè la cognata **Luigia** ed i nipoti, ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Pirano, lì 13 maggio 1921.

La Direzione del Cantiere S. Rocco S. A. compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo impiegato

Giovanni Visintini

avvenuto questa mane dopo breve malattia.

I funerali dell'Estinto avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 16 dalla cappella dell'Ospitale Civico direttamente al cimitero di S. Anna.

San Rocco, 14 maggio 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lungo soffrire, sopportato con cristiana rassegnazione, moriva oggi confortata dalla fede

Lina ved. Marcolin

Gli addolorati sottoscritti, a nome anche dei congiunti tutti, partecipano l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 16 corr. alle ore 15, partendo dal Caffè Sport direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 maggio 1921.

Anna Mazzoli, Eugenia ved. Damiani, Maria Decleva (figlie)
Luigi Mazzoli, Giacomo Decleva (generi)
Luigia Sassi, Virginia ved. Niclitscek (sorelle).

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunga e penosa malattia cessava di soffrire venerdì 13 corr.

Giuseppina ved. Pipan

d'anni 76, lasciando i sottoscritti nel più profondo dolore.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 16 corr. alle ore 11 ant. dall'ospitale civico direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 maggio 1921.

Roberto Carlo, figli — **Anna Zolia,** nuora

Si prega d'astenersi da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo lungo soffrire cessò di vivere questa mane

Giacomo Jozipovich

Profondamente addolorata, la consorte **Sofia,** a nome pure del padre Tommaso (assente), dei fratelli **Antonio, Giorgio, Lorenzo, Matteo** (assenti) e Giovanni, della sorella **Maria** (assente) e della cognata **Maria** (assente), partecipa la immatura e dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo estinto seguirà lunedì 16 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

Trieste, 14 maggio 192.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

VETRAMI, stoviglie di ferro smaltato, vendonsi all'ingrosso. Unione Cooperativa, via Coroneo N. 3. 5337 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BANCO da Bar piccolo ed elegante, cercasi. Indirizzo al Piccolo 53688 N

CARTA vecchia giornali, illustrazioni, comperasi qualunque quantità. Felice Venezian 28, magazzino. 58427 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 53640 N

RACCHETTA tennis, da uomo, acquistasi: Offerte dettagliate sub «Tennis», Piccolo. 54028 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AJOUR e ricami a macchina, prezzi ribassati. Negozio Mitis. 53278 O

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstael, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista, assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11, primo. 55315 O

ARGENTO, oro, gioie usati, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Cresime, assortimento regali, prezzi ribassatissimi. Visitare per credere. Riparansi orologi garanzia un anno. Orefic. orologeria Chiarelli, perito, Tintore 2, telef. 937. 450 O

ASSORTIMENTO! Cappelli cresima, modelli originali, forme paglia, prezzi ridottissimi. Salone Mode Corso Garibaldi 28. 58493 O

BOTTI e barili di ferro e rovere e casse vuote, vende Giacomo Pollak, piazza degli Studi 7. 58363 O

CAPPELLI cresima elegantissimi, 35 lire, signora 50. Raffineria 11, IV. 59043 O

CARBONE faggio crivellato. vendesi, cent. 60 franco domicilio. Via Tommaso Luciani N. 4. 54020 O

FORMAGGIO olandese L. 19. Indirizzo Piccolo. 1339 O

FORNELLI petrolio, occasione lire 55. Ernesto Rocco, via Roma 23, telefono 1323. 1204 O

LEGNO quercia per lavorazione, vendesi prezzo conveniente. Ss. Martiri 9, portinaia. 57951 O

MAGNETE aviazione 500, liquidansi avviamento 1-6-8-12 accensioni. a richiesta riduconsi a 4. Mucci, Patriarcato 8, a Padova. 10589 O

MASTELLE legno bianco, forte partita, vendonsi a L. 7.50 al pezzo. Massimo d'Azeglio 18. 53980 O

MATERASSI a prezzi ribassati, da 70 lire in più. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11, 53278 O

MOBILI viennesi, stanze da letto, cucine, mobili d'ufficio, vendonsi, magazzino via Ginnastica 10, interno. 58549 O

MODELLI lussuosi, cappellini elegantissimi. Prezzi eccezionalmente bassi. Commerciale 8, terzo. 58805 O

SANGUISUGHE, Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SMALTO (utensili da cucina) vendita al minuto a prezzi di fabbrica e vera concorrenza (per famiglie) da Hayman e C., Trieste, via Nicolò Machiavelli 8, pianoterra. 54000 O

STOFFA inglese, pura lana, disegni e colori modernissimi. per uomo e donna, metri 150 circa, vendesi con il 60 per cento di ribasso sui prezzi attuali di giornata. Telefono 1714. 53254 O

SURROGATI caffè Espresso di Milano, marca italiana accreditatissima. Rivolgersi a Rimini o Sanguinetti, Trieste. Vendita dettaglio presso Carlo Gortan, via delle Torri 2, Giuseppe Sodersnig, via Madonnina 17. 53720 O

TENDINE paglia, tengono freschi i locali anche durante il più grande caldo. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 53900 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

TOSSE e catarri nei bambini, scompaiono sicuramente usando lo sciroppo pettorale preparato nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli valige ogni specie. 23364 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE nord-americano, trovandosi di passaggio Italia, cerca relazioni affari come esclusivo rappresentante con ditte produttrici idonee esportazione. Si danno e si esigono referenze. Corrispondenza ricevesi tutto maggio. Unione Pubblicità Italiana, Cassetta 7617, Trento. 10599 P

DITTA grossista in carta cerca piazzista bene introdotto negozianti dettaglio, commestibilisti salumi. Riflettesi soltanto su persona laboriosa seria, con ottime referenze. Offerte dettagliate sub «Fisso e Provvigione» al Piccolo. 53734 P

PIAZZISTA viaggiatore introdotto, pratico ramo manifatture. cercasi. Presentarsi ore 10-11, piazza Borsa 13. I. 5312 P

PIAZZISTA introdotto trattorie, alberghi, articolo forte consumo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53438 P

PIAZZISTE abili visitare clientela privata vendita vestiti modelli signora, cercansi. Offerte «Attività», Piccolo. 54038 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

AUTOMOBILE Fiat buonissima, 6 posti, aperta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58923 Q

AUTOVETTURETTE Diatto 10 HP, elegantissimi torpedi, vendonsi. Garage Mazzoli, via Galileo. 58017 Q

CAMIONCINI Itala, tipo 15, pronto servizio, vendonsi. Sasma, Fabio Severo 30, tel. 340. — 59145 Q

LANCIA torpedo, nuovissima, 25-35 HP, carrozzata massima eleganza, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi garage Bertos, via Coroneo 39, dalle 10 alle 12. 58807 Q

MOTOCICLETTA Necarsul, tre e mezzo HP., perfettissima, collaudata, bollata, vendesi rara occasione. Donadoni 6 a. 59059 Q

MOTOSCAFO elegante, 6 m., motore 10 HP., effettivi completo, oppure scafo solo, vendesi causa partenza. Rivolgersi garage Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 1200 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

NOLEGGIO camion Fiat, portata 40 quintali, qualunque destinazione; prezzo mite. Telefono 37-17. 58979 Q

RETTIFICA cilindri, monoblocchi alberi gomito. Pistoni ingranditi per cilindri rettificati. Saldatura autogena. Cilindri per motociclette. Automeccanica Perla, via Belfiore 50, Torino. — 10598 Q

TORPEDONE 16 posti, su chassis 15 ter, pronto servizio, vendesi occasione. Sasma, Fabio Severo 30, tel. 340. 59145 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTA tacito per l'importo di 80.000, cercasi verso massime garanzie per tre mesi. Offerte sub «Buon affare», Piccolo. 53894 R

CINQUEMILA lire cercansi per breve tempo, ottime garanzie, alto interesse. Offerte «Enea», Piccolo. 59153 R

DITTA protocollata cerca al 15% sessantamila. Scrivere non anonimo «60.000 assicurate», Piccolo. 58867 R

IMPIEGHEREBBERSI circa 100,000 lire in ottima impresa commerciale, buoni utili. Offerte dettagliate «Massima sicurezza», Piccolo. 5343 R

LATTERIA bellissima, con retrobottega, adatto qualsiasi industria, vendesi. Pietà 5. 54036 R

LIRE 25.000 primo rango al 9 per cento, cercansi sopra realità valore triplo. Offerte «Valore triplo», Piccolo. 59079 R

OSTERIE (2) centriche, buon affare e latteria, causa circostanze famigliari, vendonsi. Stolfa, Caffè Fabris. 59081 R

TRATTORIA pressi piazza Garibaldi, cedesi occasione causa malattia. Ind. Piccolo. 59143 R

10.000 lire interesse paga per un prestito di lire 120.000 restituibile in rate mensili entro mese novembre. Offro sicurezza tavolare per valore di 300 mila, sulla merce per 200 mila per altro anche accettazione. Offerte serie sub «Rinomatissima Ditta protocollata», Piccolo. 53894 R

100.000 lire cerca azienda introduttissima, per forniture di merce per 250 mila. Offre cambiale e ipoteca sicura. Offerte sub «Dodici per anno», Piccolo. 53904 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE (2), vicino tranvai, acquistandole pronta abitazione, L. 45.000 e 55.000 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50081 S

FONDO con tettoia, pronto per fabbrica, vendesi prezzo convenientissimo. Offerte «T. 100», Piccolo. 59147 S

STABILE 5 quartieri, 2 magazzini [illegible] nò costruibile 120 tese, renderà [illegible] tavolate lire 8800, saldoprezzo [illegible] Indirizzo Piccolo.

STABILE 24 quartieri, valore circa [illegible] desi, scambiasi anche merci. Offerte [illegible] fare», Piccolo.

VILLA Gratkorn. presso Graz, [illegible] stanze con annesso terreno 8000 m. [illegible] vendesi, Stolfa, Caffè Fabris.

VILLA 9 locali, vuota, con terreno dintorni Barcola, vendesi lire 90,000 [illegible] «T. 100», Piccolo.

VILLE splendide città, pronta abita[illegible] nibili. Indirizzo Piccolo.

VILLINO da ricostruire con annesso [illegible] vendesi a Gorizia. Vittorio Nardini, [illegible] Rastello N. 30.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

A rate vendonsi stoffe, seterie, [illegible] ria. Istituto 39, II, destra.

A prezzi vantaggiosissimi splendidi [illegible] ta, paglia. Riformazioni, scelta [illegible] nisce gratis. Salone Frapceschi [illegible] Modiste sconto.

CAMION parte martedì per Gorizia, Cividale, Caporetto, Tolmino, [illegible] Caffè XXX Ottobre, banco.

CAMION che parte mercoledì o giovedì [illegible] lacco-Vienna, prende carico. Informazioni Rossetti 66 P. Villa Malvina.

CARLA. Speditoti campioni [illegible] sette, mandorle. Ditta Vanzetto [illegible] Caterina 11, Pino.

CAVALLO e carro, noleggiansi a prezzo mite. Indirizzo Piccolo.

CURA del sangue, Rool [illegible] Salsapariglia concentrato, con [illegible] il più potente depurativo del sangue [illegible] lattie della pelle, veneree, capogiri [illegible] la faccia, reumatismi, gotta, [illegible] nell'antica farmacia Rondolini, [illegible] matz, Riborgo 17.

CURA primaverile. Lo sciroppo di [illegible] iodurato è il migliore depurativo [illegible] indicato anche per coloro che [illegible] di malattie celtiche (sifilide); [illegible] nella farmacia Godina, S. Giacomo.

DIARREA e catarri intestinali [illegible] scono con la Pozione di bismuto [illegible] preparata nella farmacia Godina [illegible] Trieste.

E' riaperto il Castello di Mocò [illegible] Pension-Ristorante.

GIOVANE 24.enne ottime condizioni [illegible] gnorina seria, elegante, bella, [illegible] zione, scopo matrimonio. Scrivere [illegible] Piccolo.

LA caduta dei capelli e la forfora [illegible] immediatamente usando l'Acqua [illegible] parata nella Farmacia Godina, [illegible] Trieste.

RAGGIO di sole. Come siete cattivo [illegible] te più vedere? Affinchè non nasca [illegible] rispondete con le vostre iniziali [illegible]

SCIATICA. Migliore cura del mondo [illegible] nè dolori. Istruzioni gratis. Farmacia [illegible] se, in Peschiera Borromeo (Milano) [illegible]

TOSSE e catarri da [illegible] bronchiti, [illegible] za, grippe, asma, guariscono [illegible] do il Guatain, preparato nella farmacia [illegible] na, S. Giacomo, Trieste.

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani — Vietata la riproduzione — 36

Era per scaltrezza, ch'esso s'era ostinato a rimanere invisibile davanti alle autorità mobilitate. Appena fossero andate via, il fantasma sarebbe riapparso. E il sindaco sarebbe responsabile!

Il sentimento di questa responsabilità lo accasciò talmente che ne perdette il sonno e l'appetito.

Ma che cos'erano le sue inquietitudini accanto a quella di Raffaele?

Costui sapeva benissimo come sia difficile rimanere costantemente in guardia. Una notte e un giorno, passa. Ma se la storia dura, bisogna fare i conti con lo snervamento e la stanchezza; la vigilanza si rallenta, l'attenzione si divaga. Ed è sempre quel momento di debolezza di cui approfitta, per agire, quello che sta in agguato.

Kodak aveva un bel dire che Bige avrebbe avvertito; Raffaele temeva che, questa volta, ciò non sarebbe accaduto.

Ora, il ragazzo doveva andar via, mangiare, dormire; rimaneva assoggettato a tutte le necessità della vita. D'altra parte, non era neppur padrone di fare il comodo suo, chè, per quanta compassione avessero i Pascalet della sua pena, non lo tenevano certo per far nulla. Le bestie ed il lavoro dei campi lo reclamavano.

Non vedeva quasi più Candette, appena qua e là, da lontano. Essa si mostrava a una finestra, e lui rimaneva fuori. Si gridavano il buon giorno, si scambiavano uno sguardo disperato e basta. Bisognava passare, allontanarsi, raggiungere il gregge e guidarlo, con il cuore gonfio e il petto sollevato dai sospiri, giù per le chine cosparse di ciuffi di timo e di lavanda.

Erano otto giorni che Raffaele faceva quella vita, e la sua fisonomia aveva una espressione così disperata che inteneriva specialmente Kodak. Ma che cosa poteva farci, l'eccellente fotografo? La sua famosa inchiesta non avanzava d'un passo, e, in mancanza d'informazioni, non riuscì a risolvere il problema che s'era posto.

Aspettando di meglio, sorvegliava la Perbica.

Naturalmente Raffaele coglieva tutte le occasioni per avvicinarsi alla fattoria di Landret. Conduceva sempre le bestie nei dintorni del borro. Per arrivarci, faceva prima lunghi giri per la montagna, tanto per dissimulare a padron Pascalet la direzione che prendeva.

Il nono giorno dopo l'assassinio di Boule, verso le quattro del pomeriggio, Raffaele scendeva dai pascoli. e giunto presso un gruppo di ulivi, vide ergersi in cima alla scarpata una figurina ben nota.

— Candette! gridò Raffaele slanciandosi alla scalata.

Curva accanto a un paniere, la piccina raccoglieva dell'insalata. Sentendosi chiamare si rialzò.

— Oh, Raffaele! fece diventando luminosa di gioia.

Senza riflettere nè calcolare lo slancio, gettò via il coltello terroso, fece un salto e andò a cadere nelle braccia del pastore, arrivato giusto a tempo per riceverla.

— Piccola mia! diss'egli serrandosela e abbracciandola follemente. Da quanto tempo!... Da quanto tempo!...

— Come va che sei qui? balbettò la fanciulla rendendogli i suoi baci.

— Ci passo tutti i giorni, ci sto sempre. Guarda gli orli del viottolo: non c'è più un filo d'erba, tanto i miei montoni l'han brucata. E ce li riconduco per forza... Ne moriranno, povere bestie! Ma posso andare da un'altra parte, quando so che sei per qui e quando languisco di te?

— Povero Raffaele! disse Candette. E' vero, che non possiamo più vederci.

— Non uscivi più, cattiva!

La fanciulla si rabbuiò.

— Non era per gusto mio... Ma con Landret ero quasi carcerata...

— Con dei gendarmi davanti, non si può essere altro. Ha troppa paura, Landret. Gli varrebbe meglio un fucile, con due buoni occhi per vederci... Come va che t'ha lasciato uscire? Non c'è dunque più pericolo?

— E chi lo sa? rispose evasivamente Candette. Non ne parliamo, Raffaele.

— Bisogna parlarne, invece. rispose il pastore con vivacità.

— No! Porta disgrazia!

— Non dire sciocchezze! Ti salveremo, e oltre te anche Landret.

Quest'argomento spiaceva a Candette. Tergiversava con imbarazzo, girava gli occhi attorno manifestando una [illegible] quietezza.

— Non mi posso trattenere [illegible] tratto tagliando corto.

— Non vorrai andartene così [illegible] testò Raffaele. Son più d'otto [illegible] non ci si parla, e ho tante cose [illegible]

Candette esitava:

— Aspetta. rispose.

Si arrampicò alla svelta su per [illegible] ta, e si sedette sul bordo con le [illegible] doloni ed il paniere accanto.

— Vieni qui, disse poi facendo [illegible] Raffaele di sedersi ai suoi piedi [illegible] reremo mentre trincio l'insalata [illegible]

— Hai così paura di perdere [illegible] po? Non ti mangerà mica, [illegible]

— Non è Landret, che temo [illegible] vemente la fanciulla.

— Dipendi dunque da qualcun [illegible] cambiato padrone?

Candette sospirò profondamente [illegible] spose.

— Ma hai qualche cosa? esclamò [illegible] re afferrando le manine della [illegible] cosa? Non siamo più amici, dunque [illegible]

— Oh, sì, lo siamo! mormorò [illegible] i cui occhi si riempirono [illegible] di lagrime. Non posso dir nulla [illegible]

— Non puoi dir nulla! E chi te lo [illegible] stupito ed inquieto. [illegible] dunque, se volessi?

— Ma io non vorrei... Oh! [illegible] mormorò Candette con voce bassa [illegible] te. Non bisogna che parli!

— Perchè?

— Perchè morrei.

Raffaele emise un grido e la vita [illegible] dando con le braccia [illegible]

— Non ti toccherà nessuno [illegible] morrebbe.